IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 27. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 28 Gennaio 1905

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La situazione in Russia

A Pietroburgo.

(S) **Londra.** 27 — Il *Mail* ha da Pietroburgo: I Granduchi Wladimiro, Boris, Andrea, Alessio, Michele e Costantino ed altri membri della famiglia imperiale sono tornati a Pietroburgo ed hanno passeggiato in vettura sulla Prospettiva Newski, senza altra scorta che una pattuglia.

(S) **Londra.** 27 — L'*Express* ha da Pietroburgo: Non si sa con certezza dove si trovi attualmente il pope Gapon.

Corre voce però che sia stato scoperto ferito all'ospedale di Lafonsow.

(S) **Londra.** 27. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Fra i letterati arrestati sono Giuseppe Gessen, ammalato e trasportato all'ospedale della fortezza; e Chaitalkow, che rifiutò ogni cibo prima di sapere perchè era stato arrestato. Fu rilasciato dopo 27 ore.

(S) **Pietroburgo.** 27 — Iersera la città conservò la massima calma: anche oggi regna completa tranquillità.

Questo stato di cose dissipa ogni inquietudine per la giornata di domenica prossima.

Si prevede per lunedì la ripresa del lavoro in tutte le officine.

(S) **Pietroburgo.** 27. — Si dichiara che, non essendo i liberali implicati nello sciopero, si può attendere una pronta liberazione dei prigionieri appartenenti a questo partito.

Gli operai cominciano a rivolgersi contro gli studenti: essi designano con tal nome gli studenti propriamente detti e gli operai istruiti.

Parecchi studenti dell'Università sono stati assaliti a Vassili-Ostrow, sulla Prospettiva Schlesselburg ed in parecchie case con gravi conseguenze.

Questo cambiamento di opinione sembra accentuarsi e le persone che fondavano nello sciopero le loro speranze di risveglio degli operai e di un movimento politico sono assai scoraggiate.

(S) **Pietroburgo.** 27. La ripresa del lavoro a Pietroburgo è quasi generale. Nel quartiere compreso fra le acciaierie Alexandroff e la via Scusselburg quasi tutte le officine sono aperte.

I cantieri della Neva hanno regolato definitivamente il conto dei loro operai fino al primo giorno di sciopero.

(S) **Pietroburgo.** 27. I circoli ufficiali e la Borsa si meravigliano che la stampa estera mostri una certa diffidenza per la nomina del generale Trepow, il quale è considerato qui come atto a ricondurre alla situazione normale la città.

Il provvedimento è indubbiamente transitorio e motivato dagli avvenimenti eccezionali che si sono verificati e non implica un orientamento dell'Amministrazione verso la reazione.

Trepow non è stato nominato per compiere repressioni, e prova ne è che il suo programma ha annunziato riforme nella legislazione sociale. L'ordine non potrà essere infatti completamente ristabilito se non dando soddisfazione alle rivendicazioni legittime del popolo.

(S) **Parigi.** 27. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Le notizie pubblicate dai giornali francesi di lunedì hanno prodotto un effetto deplorevole. Queste notizie sono in gran parte esagerate. I morti furono soltanto 500 ed i feriti 1500. Ora la tranquillità è perfetta. Il lavoro è stato ripreso in alcune officine. Le voci di incendi sono false.

Nelle Provincie.

(S) **Mosca.** 27. — Il lavoro è cessato ieri nelle officine della ferrovia Mosca-Kasan, situate presso la stazione di Terow.

Corre voce che sia imminente la dichiarazione dello sciopero nelle officine dei tram di Mosca e del gazometro, ove sono state prese misure per la protezione degli operai che seguitano a lavorare.

Il lavoro continua fino ad ora in gran numero di officine importanti: nondimeno lo sciopero si estende.

Regna calma anche nei quartieri ove si sciopera. Si nota soltanto una circolazione più intensa nelle strade.

Ieri 3 giornali non si sono pubblicati, oggi un quarto, il *Russkaia Pravda*, sospenderà le sue pubblicazioni.

Dal distretto industriale di Ivanoff è giunta notizia che il movimento dello sciopero ha cominciato a propagarsi fra gli operai di quella località.

Mosca. 27. — Gli operai di altre 19 officine si sono posti in sciopero.

Mosca. 27. — Il Municipio ha eletto una Commissione speciale di quindici membri per dirimere le questioni inerenti al movimento operaio.

La Commissione dovrà mantenersi sempre informata del movimento allo scopo di fornire schiarimenti ai proprietari e agli operai.

E' stato dichiarato lo sciopero nella manifattura dei tabacchi di Bostanjoglo.

I proprietari sono decisi a non cedere alle domande degli operai.

Anche le pasticcierie hanno cessato il lavoro.

Mosca. 27. — La situazione non è ancora molto chiara.

Il lavoro è stato sospeso in alcune officine, nelle quali ieri era stato ripreso e specialmente nell'officina Prohharoff, che tiene occupati sei mila operai.

Le tipografie hanno ripreso il lavoro e domani si pubblicheranno i giornali. I tipografi hanno ottenuto soddisfazione su tutte le loro richieste.

(S) **Helsingfors.** 27. — Sono qui giunti parecchi finlandesi tornati in patria, in seguito all'autorizzazione accordata loro dallo Czar; sono stati esclusi dal beneficio di rimpatriare i conti [illegible], i quali sono stati arrestati e condotti sotto scorta al confine donde raggiungeranno di nuovo [illegible].

(S) **Libau.** 27. — Le truppe fanno pattuglie attraverso la città. Non si segnalano conflitti.

Un gendarme che tentava di strappare ai dimostranti una bandiera è stato ucciso.

I dimostranti sono per la maggior parte dei giovani.

I cortei che essi organizzano sono alquanto ridicoli. Gli operai non vi prendono parte e sono pronti a riprendere il lavoro.

Le operazioni di caricamento delle navi nel porto non sono interrotte. Posti di sorveglianza sono stati stabiliti durante la notte in parecchi punti per rassicurare la popolazione dei sobborghi.

(S) **Kiew.** 27. — La popolazione fa provvista di pane, farina e petrolio, in modo che il commercio è attivissimo.

Il serbatoio d'acqua è sorvegliato da una compagnia di fanteria.

Le officine cessarono il lavoro.

(S) **Dorpat.** 27. — Circa 2000 persone hanno fatto una dimostrazione contro il Governo, scagliando sassi contro le finestre dell'Ufficio di polizia. Le donne hanno partecipato alla dimostrazione.

Riga. 27. — Un'inchiesta negli ospedali ha rivelato che 29 uomini e 2 donne sono stati uccisi, 37 borghesi e 8 soldati feriti ieri a colpi di revolver.

I teatri, dietro invito degli operai sono chiusi.

Riga. 27. — Gli scioperanti di Riga si sono recati stamane a Mitau per organizzarvi lo sciopero. Le truppe sono state chiamate sul luogo. Fino a mezzogiorno esse non avevano nessun conflitto con gli operai.

Massimo Gorki è stato arrestato a Riga.

Varsavia. 27. I giornali non escono, i negozi sono chiusi, lo sciopero si estende, i telefoni non funzionano.

Kiew. 27. Per ordine dell'Ispettore delle fabbriche, in tutte le fabbriche e le officine della città è stata affissa la dichiarazione del Ministro delle Finanze e del generale Trepow.

La città è calma.

Il pane di segala costa 5 Kopechi la libbra.

Pietroburgo. 27. A Saratoff continua lo sciopero generale.

I giornali non sono stati pubblicati.

A Varsavia lo sciopero si estende, a Lodz è stato dichiarato.

A Kovno i proprietari delle officine hanno deciso di aumentare la paga agli operai quando riprenderanno il lavoro, e si sono dichiarati pronti a discutere le misure suscettibili di migliorare la situazione degli operai.

A Fheodosia gli operai del porto hanno ripreso il lavoro in seguito al licenziamento di un sorvegliante del porto, che era stato la causa dello sciopero.

A Libau sono stati distribuiti alla Borsa proclami che invitano allo sciopero.

I proclami sono stati acclamati entusiasticamente: il lavoro è stato sospeso in tutte le officine.

Notizie false.

(S) **Londra.** 27 — Lo *Standard* dice che la voce corsa che i massacri di domenica sarebbero stati diretti dal Granduca Vladimiro è falsa.

Da buonissima fonte si apprende che il comando supremo era nelle mani del Principe comandante la guardia.

Impressioni e commenti.

(S) **Ginevra.** 27 — Stasera ebbe luogo un *meeting* di protesta contro i fatti di Pietruburgo.

I discorsi furono pronunziati da oratori svizzeri ed esteri, da Wyss e Sigg deputati del Gran Consiglio, e da Milhaud professore della Università, rappresentante del partito socialista russo-polacco.

L'assemblea votò il solito voto di protesta.

Un'intervista col gen. Trepow.

Londra. 27. — Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo ha intervistato il gen. Trepow, attuale governatore generale di Pietroburgo, il quale gli ha detto: « L'ordine è stato largamente ristabilito e presto sarà ristabilito completamente ».

« Molte officine in città hanno ripreso il lavoro e tutte si preparano a riaprire le loro porte. Un gran numero di operai si riuniscono alle porte delle officine e chiedono di entrare. L'officina russo-americana si aprirà domani, le officine di Putilow si riapriranno lunedì.

« Noi attendiamo — ha detto — i migliori resultati dalla Nota pubblicata stamane in nome mio e del ministro delle finanze.

« Si sapeva già che da molto tempo il Governo si occupava di studiare i mezzi di migliorare le condizioni degli operai: ora noi desideriamo di far comprendere loro che alcuni di questi progetti sono innanzi. Così il Ministro delle finanze dice che i provvedimenti legislativi progettati per l'assicurazione degli operai sono molto avanzati e potranno essere terminati probabilmente fra qualche settimana o almeno fra un mese o due. Si studierà anche tutta la legislazione concernente le officine.

« Non c'è una parola di vero nella voce che si sia dato ordine di deportare nei villaggi gli operai che non riprendessero il lavoro immediatamente ».

Infine ha detto che l'ordine sarà, non soltanto ristabilito, ma mantenuto a Pietroburgo e che disordini senza importanza potranno verificarsi qua e là, ma verranno immediatamente repressi, perchè il Governo è padrone adesso e rimarrà padrone della situazione ».

I dispacci col segno nero sono della notte.

Politica e Diplomazia

Weimar. 27 — In seguito alla morte della Granduchessa Carolina, il Governo ha proposto al Granduca di conferire ufficialmente la posizione di principe ereditario all'unico parente del Granduca, suo zio principe Guglielmo, fratello della madre Granduchessa Paolina, che morì improvvisamente l'estate scorsa in Italia viaggiando tra Roma e Firenze. Il principe Guglielmo nacque nel 1853, fu ufficiale e vive da anni a Heidelberg: è sposo della principessa Gerta Ysenburg, una nipote dell'ultimo Duca elettore di Assia.

Le relazioni fra il Granduca ed il principe Guglielmo non furono mai molto cordiali.

Madrid. 27 — Il Re di Spagna ha firmato il decreto che conferisce i pieni poteri al ministro degli esteri, Aguilar de Campo, per la firma dei trattati d'arbitrato tra la Spagna e la Svezia-Norvegia.

Londra. 27 — La missione commerciale inglese in Persia è ritornata a Bombay, non avendo potuto proseguire per il suo itinerario in causa di una ribellione nel Belucistan, dove i *sirdar* si rifiutano di pagare le imposte.

(E' bene ricordare che questa missione aveva sollevato viva emozione in Russia).

Cairo. 27 — Il Ministro dei LL. PP., Fakhry pascià, è partito per un'escursione fino a Khartum.

La Canea. 27. — L'Alto Commissario delle Potenze, Principe Giorgio di Grecia, è ritornato stamane.

Parlamenti Esteri

Francia.

La dichiarazione ministeriale.

(S) **Parigi.** 27. — *Camera.* — L'aula e le tribune sono affollatissime.

Rouvier (Pres. del Cons.) legge la dichiarazione ministeriale, la quale dice che il Gabinetto si propone per compito la pacificazione degli animi, l'accordo fra i repubblicani e la realizzazione più pronta delle riforme, di cui la Camera, con un voto solenne, proclamò l'urgenza, con un'imponente maggioranza.

Bisogna dapprima dissipare ogni equivoco. Il Governo, ripudiando con la più grande energia i procedimenti inammissibili che la Camera condanna, è fermamente risoluto a chiedere i mezzi necessari per governare agli organi regolari e legali dell'amministrazione, escludendo ogni organo esterno, qualunque esso sia: e rifiuterà di cedere alle minaccie violente degli avversari della Repubblica nella campagna che essi fanno contro di essa, senza preoccuparsi di sapere se non arrischiano di compromettere la difesa nazionale e di colpire la Francia stessa.

E' per questo che il Governo chiederà al Parlamento ed al paese intero di unirsi a lui per cancellare, nell'interesse della Patria, i ricordi dei dissensi passati, perchè il Governo è deciso a non lasciarsi distogliere dai lavori che bisogna compiere onde non arrivare alla fine della legislazione senza aver dato esecuzione ad una sola delle riforme promesse.

Dice che il Governo spera, mercè l'accordo delle due Camere, che potrà realizzarsi la riforma militare, la quale renderà l'esercito più omogeneo e più forte e potrà inoltre attuare le riforme che la Camera ha dichiarato di volere, in occasione dell'ultima interpellanza, e cioè l'assistenza ai vecchi ed agli incurabili, l'abrogazione della legge Falloux, l'imposta sul reddito, la separazione della Chiesa dallo Stato e la Cassa-pensione per la vecchiaia. Il Governo riprenderà tali riforme al punto in cui furono lasciate dal precedente Gabinetto e dalla Commissione parlamentare.

All'interno il Governo consacrò tutti i suoi sforzi per condurre a termine tali progetti ed all'estero continuerà la politica che mercè l'appoggio illuminato del Parlamento e l'assentimento manifesto del paese fortifica, con la continuazione attiva della nostra alleanza e colla realizzazione di riavvicinamenti utili, la nostra situazione nel mondo e fa della Francia nelle ore critiche un fattore ascoltato di concordia internazionale.

La dichiarazione ministeriale termina facendo appello al concorso libero e leale di tutti i repubblicani.

La dichiarazione è accolta da applausi al Centro ed a Destra. La Sinistra o l'Estrema Sinistra rimangono silenziose.

Quando il Presidente del Consiglio ha accennato all'alleanza franco-russa, grida ostili sono state emesse dai banchi dell'Estrema Sinistra.

La Camera, d'accordo col Governo, intraprende subito la discussione sulla politica generale del Ministero.

Maignaud, socialista, critica il programma del Governo e dice che esso non può soddisfare il paese.

Leroy domanda al Ministro dell'istruzione, Bienvenu Martin, di spiegare quali siano i suoi intendimenti circa la separazione delle Chiese dallo Stato e di dire se il Governo vuol fare della separazione della Chiesa dallo Stato il caposaldo del suo programma.

Rouvier, presidente del Consiglio, risponde che egli vuole governare coll'appoggio della maggioranza di sinistra. Il Gabinetto intende di fare approvare il progetto della separazione della Chiesa dallo Stato, rispettando la libertà di coscienza. (Applausi al Centro).

Soggiunge che egli vuole innanzi tutto che si termini la discussione del bilancio e che si discuta poi la legge militare.

Quanto alla separazione della Chiesa dallo Stato ed alla imposta sul reddito, il Gabinetto è a disposizione della Camera.

Parlando poscia dell'affare delle delazioni, Rouvier riprova i fatti che hanno destato tanto allarme nel paese. E' per questo, soggiunge, che, malgrado il dolore che prova nel punire un servitore della Repubblica, ha punito il generale Peigné.

Il Governo ha preso provvedimenti pure contro due altri generali: ma vuole fermarsi a questo.

Chiede alla Camera una specie di amnistia morale per pacificare il paese. In cambio egli non si varrà nè di *fiches* nè di delatori. Termina dicendo che vuole la pacificazione e la riconciliazione di tutti i repubblicani (Applausi ripetuti al Centro).

Gerault Richard si meraviglia che sia stata inflitta al generale Peigné la stessa pena che agli altri due generali. Non è questa misura che impedirà di pubblicare le *fiches*.

Guyot de Villeneuve replica che la pubblicazione cesserà da oggi.

Berteaux, Ministro della guerra, dice che ha accettato il portafoglio della guerra perchè vuole fare approvare le riforme promesse. Dà ragione delle misure prese contro il generale Peigné e termina pregando la Camera di affrettare il voto del bilancio per poi approvare la legge militare della ferma di due anni, in modo che i coscritti del 1905 ne possano profittare. (Applausi).

La seduta è sospesa.

Dopo la sospensione *Allard* dice che i radicali non voteranno per il Gabinetto e questo non avrà favorevoli che il Centro e la Destra, cioè una maggioranza non repubblicana.

Rouvier interrompe l'oratore dicendo che se non otterrà una maggioranza essenzialmente repubblicana si dimetterà subito.

Allard termina facendo allusione all'alleanza colla Russia e dichiara che un Governo repubblicano non può allearsi con Governo assassino. (Vive proteste al Centro).

Delcassé, Ministro degli affari esteri, dice: Per la nostra buona riputazione e per la custodia degli interessi che mi sono affidati protesto energicamente contro le parole che sono state pronunziate.

Coutant, che interrompe, è richiamato all'ordine (Viva agitazione).

Rouanet dice che Allard ha tenuto il linguaggio dell'*Humanité*. (Rumori).

Delcassé dice che questo linguaggio peserà gravemente sul capo di coloro che l'hanno tenuto.

Si possono deplorare — aggiunge — gli avvenimenti che si sono verificati, ma voi dovete fermarvi alle considerazioni di umanità. Voi non siete dei giudici e dovete osservare la neutralità la più perfetta: e se anche foste dei giudici, ove sono gli elementi per giudicare imparzialmente?

Jaurès vuol parlare, ma i rumori della Destra glielo impediscono. Egli aspetta che si ristabilisca la calma e quindi dice che il ministro Delcassé non ha il diritto di fare l'avvocato d'ufficio dell'estero. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il ministro *Delcassé* risponde che egli è l'avvocato degli interessi del suo paese, interessi che sono molto male difesi da Jaurès. L'alleanza colla Russia ci ha dato la sicurezza: non bisogna dimenticarlo! Essa ci ha permesso di proteggere ovunque i nostri interessi e di concludere accordi, di cui nessuno disconoscerà l'importanza.

La Camera è agitatissima. Sorgono vivaci dissensioni fra deputati di partiti opposti.

Pietro Baudin presenta la relazione sul progetto di legge che accorda l'esercizio provvisorio pei mesi di febbraio e marzo.

Il progetto viene approvato immediatamente con 536 voti contro 18.

Il presidente *Doumer* commemora quindi il defunto Le Chevallier, poscia la seduta è tolta ed il seguito della discussione è rinviato a martedì.

Austria

(S) **Vienna.** 27 — *Camera dei deputati.* Alla fine della seduta si approva all'unanimità una mozione d'urgenza che invita il Governo, in seguito ai recenti incidenti ferroviari, a fare ispezionare tutte le linee ferroviarie.

La seduta è rinviata a lunedì.

NEI BALCANI.

Pubblicando nel N. 24 del *Popolo Romano* la notizia proveniente da Salonicco che talune bande greche unite a bande turche (dove sono?) avevano attaccato Miravitza, maltrattato pacifici contadini bulgari e ne avevano catturato un buon numero, avevamo ragione di mettere in guardia i nostri lettori.

Oggi, infatti, il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafa che una banda ortodossa aveva catturato a Miravitza dei bulgari, i quali altro non erano se non gli autori dell'orribile assassinio perpetrato due mesi fa nel villaggio greco di Guirrizza. La banda greca aveva appena abbandonato Miravitza conducendo i bulgari catturati, che fu attaccata dalla banda bulgara di Argiri, desolazione di quella contrada, che le aveva preparata un'imboscata. Nel combattimento accanito che ne seguì furono uccisi un certo numero di combattenti ed i prigionieri bulgari, i greci ebbero solo un ferito.

Sopravvennte le truppe turche le bande presero la fuga.

È un tal fatto che le agenzie bulgare chiamano mettere la mano su persone innocenti! E si comprende perfettamente ch'esse si affannino a volerci persuadere che le assalite siano le popolazioni bulgare per trarne la conseguenza che le bande di Saraloff, di Argiri, di Apostoli, di Vlachos od altri sicari di Comitati, abbandonandosi ad eccessi contro le popolazioni ortodosse, non facciano che vendicare i loro e soccorrerli.

Ma come? Le bande bulgare sono apparse nella Macedonia da quattro anni e la lista pubblicata dal Patriarcato ci dà i nomi di mille persone, preti, istitutori, primati e notabili elleni periti in mezzo ai supplizi, mentre le bande greche non esistono che da tre mesi e sono state formate per salvare i contadini da questi filibustieri. Dobbiamo anzi riconoscere che le bande ortodosse in alcun luogo ed in alcuna circostanza, nè a Zelenich, a Mirovitza, non si lasciarono mai trascinare ad atti contro le popolazioni rivali: essendosi rivolte soltanto contro le bande bulgare e contro gli autori dei delitti.

Confessiamolo pure: ad onta delle truppe di Hilmi pascià, paralizzate per gli ordini ricevuti da Costantinopoli, e ad onta della gendarmeria europea sollecita finora dell'avvenire col fondare le scuole dei gendarmi mentre da per tutto avvengono massacri, dovremmo quasi augurarci di vedere moltiplicate tali bande autoctone, poichè sono le sole a liberare il paese dalla tirannia degli affiliati bulgari.

E' profondo ormai il disgusto per gli orribili delitti derivanti da uno stato di disorganizzazione, per questi odii sanguinosi, per questo lungo macello e martirio delle popolazioni macedoni, senza esempio nella storia delle lotte tra popoli civili.

Se dunque i bulgari, coi loro telegrammi, cercano scusare la loro opera sterminatrice nella Macedonia, significa che cominciano ad accorgersi di avere stancato tutti con la loro bulgarofilia, la quale ha cacciato sotto i piedi diritti degni di ogni rispetto.

Perchè, pur quando si volesse sopprimere una antica società come quella greca della Macedonia, pur quando si volessero rifiutare ai greci le loro terre secolari, bisogna chiedersi se lo spirito pubblico in Europa, malgrado gli errori di un momento, sia sceso tanto in basso da ricercare i nuovi padroni della Macedonia nei sicarii delle popolazioni che l'abitano.

LA RUSSOFOBIA DELLA "TRIBUNA,,

« A quegli altri che ci scaraventano due colonne di prosa più o meno spiritosa per calmarci, per insegnarci a ragionare, non abbiamo che una osservazione da replicare: Iddio ha dato all'uomo, così dicono, mente e cuore, ragionamento e sentimento: ma li ha dati appaiati insieme, probabilmente perchè l'uomo si serva di entrambi insieme.

« Chi adopera solamente la testa e il ragionamento farà dei buoni calcoli e degli ottimi affari: ma non solleverà mai questa povera generazione asfitica a nessuna elevatezza, a nessuna idealità: non domanderemo quindi ai calcolatori e ai ragionatori esclusivi cosa sente il loro cuore di fronte agli eccessi di Pietroburgo. »

Questa è la *porzione* a noi destinata dalla *Tribuna* nella sua risposta ai giornali che hanno rilevata la sua esplosione contro lo Czar e il Governo russo per i recenti e penosi fatti di Pietroburgo. E noi, per non restare in debito, replicheremo brevemente.

Che Iddio abbia dato all'uomo cuore e mente per il ragionamento e pel sentimento non è, veramente, una scoperta: se poi li abbia dati per servirsene insieme è cosa alquanto dubbia, visto che nell'articolo della *Tribuna*, se fu dettato dal sentimento (e dai nervi insieme) la mente, ossia il ragionamento calmo e sereno, non vi ebbe proprio alcuna parte; ed è per questo che la sfuriata parve ai più poco o punto ragionevole.

Dio ci guardi dalla pretesa o dalla semplice intenzione di voler insegnare a ragionare a chicchessia, poichè sarebbe vera caparbieta, ma ci sarà pur lecito osservare che prima di trattare di vigliacchi e di massacratori il Capo e il Governo di uno Stato col quale l'Italia è in rapporti normali, accusandoli nientemeno di aver tirato in trappola una folla di 150 mila operai inermi con donne e bambini per fucilarli con maggior comodità, bisogna anzitutto accertarsi due volte della realtà dei fatti e delle circostanze in cui avvennero, e poi pensarvi su almeno tre volte, anche volendo astrarre completamente da ogni riguardo e da ogni politica convenienza.

La *Tribuna* dice che l'on. Mirabelli, cui è sfuggita la parola *assassino*, ha ecceduto e varcato il segno; ma, per esser giusti, l'on. Mirabelli non ha fatto che riassumere in un epiteto l'articolo della nostra egregia consorella.

Abbiamo detto, che anche astraendo dai riguardi politici verso uno Stato estero, che un giornale, specialmente autorevole com'è la *Tribuna*, non può mai trascurare, è anzitutto un dovere di coscienza (e qui siamo nelle corde del cuore o dell'animo) accertarsi almeno due volte se i fatti e gli avvenimenti, per quanto tristi e dolorosi, dei quali si vuol giudicare, siano veri.

Ora, la *Tribuna* ritenne come fatto accertato che lo Czar fosse fuggito dalla sua residenza abituale presso Pietroburgo, dove ricevette anche il nostro Re, (tantochè *Rastignac* ha tessuto su questa fuga un'intera rapsodia ad effetto) mentre è ormai provato che nè il Sovrano, nè la sua Famiglia si sono mai mossi da Tsarkoje-Selo.

La *Tribuna* ha affermato che l'Imperatore non volle udire la voce del popolo, respingendone le petizioni, mentre risulta che nelle forme prescritte ricevette la petizione e dichiarò di ricevare *individualmente* i rappresentanti degli operai, non in Commissione, come pretendeva il famoso pope.

La *Tribuna* ha soggiunto che le autorità di Pietroburgo hanno ingannato i promotori della dimostrazione per trarre la massa degli operai al macello, mentre è controprovato — e lo pubblicò la *Tribuna* stessa — che due giorni prima i Ministri dell'Interno e della Giustizia fecero, essi, chiamare il Gapony, presidente dell'Unione operaia e capo dell'agitazione, avvertendolo delle gravi conseguenze possibili e dell'enorme responsabilità che egli si assumeva, e come il fanatico prete, elevando la croce, con un gesto da profeta Lazzaretti, rispondesse che la responsabilità ricadeva sullo Czar, se non ubbidiva alle sue intimazioni.

Ciò posto, su quali dati positivi di fatto si fondava la scarica vulcanica della *Tribuna* contro lo Czar e il suo Governo?

Sulle tristi conseguenze cui aveva dato luogo la sommossa. E sia: ma per addebitare la responsabilità delle conseguenze — anche lasciando esclusivo imperio al sentimento — conviene accertare le cause e le circostanze, ciò che la nostra consorella, come s'è visto, non ha creduto di fare.

Ed ecco perchè la *Tribuna* si è lasciata trascinare da un moto impulsivo o da un accesso di fobia, il quale ebbe per unico risultato, di eccitare ed incoraggiare qua e là in Italia, tra gli elementi più facili all'incandescenza, ed anche all'escandescenza, qualche disordinata e chiassosa manifestazione, ciò che non si è verificato in nessun altro paese.

Non è dunque nè un servizio, nè un omaggio reso all'umanità, all'idealità, alla civiltà quello di cui si vanta la nostra egregia consorella, la quale nella sua esaltazione momentanea, crede perfino — accusando gli altri di calcolo e di egoismo — di avere in tasca la privativa del cuore e del sentimento!

C'est fort!

E con ciò l'incidente polemico può dirsi esaurito.

La prerogativa parlamentare.

La Camera ieri, chiamata a deliberare sulla domanda del Procuratore del Re di Catania di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice, ha risoluto una importante controversia di interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto, il quale vuole che « nessun deputato possa essere tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera », confermando la giurisprudenza adottata nel 1898 nel caso del deputato Gregorio Valle, relatore Nocito.

La questione che si presentava era la seguente: per proseguire il giudizio incoato già contro l'on. De Felice, in seguito all'autorizzazione accordata nella tornata dell'11 maggio scorso, occorre o non occorre una nuova autorizzazione della Camera, all'on. De Felice essendo stato, nel frattempo, riconfermato dagli elettori di Catania il mandato legislativo?

La Commissione parlamentare, che era stata incaricata di riferire sulla domanda del Procuratore del Re per la nuova autorizzazione, a voti unanimi, « opinò non essere il caso di dover concedere una nuova autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice, affinchè il giudizio penale, già iniziato, possa essere continuato e condotto a termine. »

Contro queste conclusioni insorsero gli on. Gallini, Riccio e Villa, che, muovendo da diverse premesse, si trovarono concordi nell'affermare, in tesi principale, che la sovranità popolare, rieleggendo deputato l'on. De Felice, aveva restituito a lui la prerogativa statutaria, ond'era stato temporaneamente spogliato con la concessione di autorizzazione di procedere a suo carico, e, in tesi subordinata, che la libertà odierna di deliberazione della Camera, assemblea politica, non può essere vincolata dalle deliberazioni di una Camera defunta.

A difesa della proposta della Giunta parlò soltanto il suo relatore, on. Falconi Gaetano, che molto acconciamente fece rilevare il pericolo che nascondeva la seducente tesi degli avversari, cioè l'intervento del corpo elettorale, al quale manca l'autorità, il diritto e la competenza, nei rapporti giuridici tra potere giudiziario e cittadini.

Autorizzato una volta il procedimento penale contro un deputato, questa autorizzazione deve intendersi concessa per tutto il corso dell'istruttoria e del giudizio, fino alla sentenza definitiva. Lo scioglimento della Camera, avvenendo durante il procedimento, restituisce il deputato al diritto comune; la sua rielezione a deputato, se fa rivivere per lui la prerogativa dell'articolo 45° dello Statuto, fa altresì e contemporaneamente rivivere la autorizzazione già data per procedere contro di lui.

E la Camera fece buon viso a questa dottrina, sebbene con una maggioranza molto esigua.

La guerra nell'E. Oriente.

Pietroburgo. 27. — Il gen. Kuropatkine telegrafa allo Czar 25 corr.:

Abbiamo iniziato l'offensiva contro il fianco destro del nemico, ed abbiamo occupato le località di Khai-la-to-Sa e di Khe-gou-taya.

(S) **Pietroburgo.** 27. Un dispaccio del generale Kuroptkine allo Czar, in data del 26, dice: Non ho ricevuta alcuna informazione precisa sulle perdite da noi subite nello scontro di Khei-gou-taya e Kha-lia-tosa, a sette verste da San-de-pu.

Le due località sono state da noi occupate senza fuoco di fucileria. I giapponesi furono sloggiati ed uccisi a colpi di baionetta.

— Un altro telegramma, in data di oggi, dice: Secondo notizie giuntemi la scorsa notte i giapponesi hanno operato un contrattacco contro le truppe russe che attaccarono ieri le posizioni presso San-de-pu. Il contrattacco è stato respinto.

La cavalleria russa prese parte al combattimento operando contro il fianco sinistro ed attaccando i giapponesi alle spalle.

Poscia le nostre truppe continuarono l'attacco della posizione presso San-de-pu.

Alle 7 di sera, dopo un combattimento accanito, le nostre truppe, coadiuvate dagli zappatori, avevano sormontato tutti gli ostacoli artificiali e penetrarono nel villaggio San-de-pu, che è grande e fortemente trincierato.

Quartiere del gen. Kuroki, 23 — E' stato udito durante tutto il giorno un vivo e continuo cannoneggiamento verso occidente. E' probabile che sia impegnato attualmente lo scontro più importante di quelli che si sono avuti dall'ottobre in poi.

Secondo rapporti qui giunti un corpo russo ha passato l'Hun-ho all'altezza dell'ala sinistra giapponese. Un corpo giapponese ha marciato contro i russi e li ha attaccati.

Quartiere generale dell'esercito del generale Kuroki (senza data). — Il combattimento che è cominciato sul Sha-ho deve essere penosissimo. Un freddo intenso è succeduto ad un lungo periodo di una temperatura straordinariamente mite. Le pianure sono coperte di parecchi pollici di neve, ed il suolo è troppo duro perchè si possano scavare rapidamente trincee.

Gli addetti militari esteri sono tornati da Port Arthur, ove hanno passato una settimana.

Il Principe Antonio Carlo Hohenzollern ha passato parecchi giorni a Port Arthur ed a Dalny.

L'incidente di Hull.

(S) **Parigi.** 27 — La Commissione internazionale d'inchiesta sull'incidente di Hull, nella seduta di stamane ha interrogato White del battello *Alpha* e il dottore Colmer, i quali hanno fatto deposizioni analoghe a quelle dei testi di ieri sul bombardamento della flottiglia dei battelli da pesca da parte delle navi russe e sulla assenza di navi sconosciute e di marinai giapponesi nei paraggi di Hull.

Nekladow chiede che la Commissione interroghi il teste Flechter che deve deporre circa le affermazioni fatte intorno al soggiorno di due agenti russi ad Hull per preparare le testimonianze.

Oabeirne dice che il teste è ancora in viaggio. Soggiunge che se agenti si trovavano ad Hull, ciò non vuol dire che essi agissero per istruzione del Governo russo.

La seduta fu indi rinviata al pomeriggio.

(S) **Parigi.** 27. La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull nella seduta del pomeriggio ha udito Flechter, del battello *Swift*. Egli ha detto che non vide altre navi da guerra che quelle russe e che il bombardamento durò circa venticinque minuti e per cinque minuti fu fatto a polvere.

Thompson, padrone del *Swift*, ha detto che vide la nave ammiraglia lanciare due razzi.

Hoyson, altro padrone-pescatore, ha fatto una deposizione molto oscura, dalla quale si rileva che egli vide otto navi da guerra russe e che i battelli da pesca avevano fuochi sul ponte.

Sono stati interrogati anche alcuni altri padroni, pescatori, che non hanno detto nulla di nuovo.

Ripresa la seduta, Flechter ha deposto analogamente agli altri e alla domanda se vide navi da guerra, ha risposto che la sua potenza visiva non va oltre tre quarti di miglio e che quindi non ha potuto vedere le navi estere. Malgrado le insistenti obbiezioni del commissario Dubassow, egli ha persistito nella sua risposta.

Il pescatore Brouk ha dichiarato di aver visto a mezzo miglio di distanza nella nebbia un battello che rassomigliava ad una grande nave mercantile ed ha soggiunto che non si tirò contro questa nave.

Il presidente della Commissione, ammiraglio Fournier, si è felicitato col teste, decorato per aver salvato quattro marinai in varie circostanze.

La seduta è rinviata a domani.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che autorizza l'esecuzione di opere per fabbricati carcerari.

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

Rel. e RR. DD. sulla proroga dei poteri dei Regi comm. straord. di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), Empoli (Firenze), Montedoro (Caltanissetta) e Pompeiana (Porto Maurizio).

Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle strade ferrate dal 1.o luglio al 31 dicembre 1904.

Ministero del Tesoro: Situazione al 31 dicembre 1904 dei debiti pubblici dello Stato.

×

R. Marina. — Il maggiore medico Giuseppe Giusti è destinato alla direzione del gabinetto batteriologico di Spezia in sostituzione del capitano medico Leone Sestini, il quale imbarcherà sulla « Lepanto. »

Il capitano medico Francesco Paolo Caforio, allo sbarco dalla « Lepanto » ritornerà a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il capitano medico Pasquale Fazio imbarcherà a Genova sul piroscafo « Leone XIII » diretto a Buenos Ayres in servizio di navigazione.

Ai seguenti applicati di porto di 2.a classe di nuova nomina è stata assegnata la destinazione seguente:

Guido Sellitti a Gaeta, Alessandro Signorile a Bari, Cesare Aleramo Niccolini a Maddalena.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 26 — Ieri sotto la presidenza del Sindaco, si è riunito il Comitato provvisorio per la istituzione, in Ancona, di un battaglione di volontari ciclisti per la eventuale difesa nazionale.

Dopo breve, ordinata discussione, alla quale hanno partecipato numerosi aderenti, venne approvato un ordine di plauso all'iniziativa, dichiarando, i presenti, di costituirsi in Comitato esecutivo, incaricando una Commissione di undici membri di formulare un regolamento.

Il Comitato esecutivo è costituito dal Sindaco, dal generale comandante la divisione, dai presidenti della Deputazione provinciale, della Camera di commercio, del Tiro a segno nazionale e della Società « Sport, » nonchè di vari ufficiali dell'esercito e cospicui cittadini.

Avellino, 27 — Domenica prossima avranno luogo le elezioni per la ricostituzione della locale Camera di Commercio sciolta nello scorso dicembre. Vi è lotta vivissima fra i partigiani della maggioranza e della minoranza dell'ex Consiglio.

Il paese si augura che le elezioni di domenica ricondurranno l'Istituto commerciale alla sua vera missione onde possa rispondere allo scopo che gli è designato dalla legge.

Corinaldo, 26 — Con intervento del deputato del collegio (Sinigaglia) on. Monti-Guarnieri, domenica verrà inaugurata, con modesta solennità, la bandiera della *Nuova Costituzionale*, recentemente qui costituitasi. Seguirà un banchetto cui pervengono numerose adesioni dalla parte più eletta della cittadinanza.

Siena, 26 (*Fro.*) — Ieri sera ha avuto luogo la tradizionale festa delle Matricole tra gli studenti della nostra Università. Gli studenti percorsero in gran numero le vie della città al suono d'inni patriottici, improvvisando una dimostrazione di simpatia agli studenti ed alle studentesse russi. Molte grida di *abbasso* e di *evviva*. Nessun incidente.

Foggia, 27. — In marine di Vieste è naufragata la goletta *Carmelina*. Il capitano è scomparso, il resto dell'equipaggio è salvo. La goletta, ridotta in pezzi è completamente perduta.

Mantova, 26. — Solennissimi, nella loro semplicità voluta dalla defunta, sono riusciti i funerali della compianta signora marchesa Virginia Guidi di Bagno, nata principessa Chigi-Albani.

Tutti gli istituti cittadini di beneficenza vi parteciparono in massa a testimoniare imperitura gratitudine alla benfattrice costante e benemerita.

Le autorità cittadine e le più spiccate notabilità vi erano tutte, nonchè moltissime signore abbrunate e varie rappresentanze venute da Savignano di Romagna, ove risiedendo spesso in una propria villa, la generosa signora aveva pur mietuto larga messe di riconoscenza.

I parenti erano rappresentati dalla nuora, Marchesa Maria Focchessato, Di-Bagno, dal principe Ludovico Albani-Chigi venuti da Roma, dal Marchese Max di Bagno di Genova e dai Conti Labia di Venezia e Gilioli di Ferrara.

Fra i moltissimi telegrammi di condoglianza, notevoli quelli di S. M. la Regina Margherita e da S. E. il Ministro Majorana che pure avevano inviate splendide corone, le quali, per espresso volere della defunta, non figurarono nel corteo funebre, ma furono appese all'altare del Carmine nella Chiesa di S. Teresa.

Il corteo si è sciolto a Porta Molina e, di là, la salma, accompagnata dagli intimi, ha proseguito pel cimitero limitrofo di S. Antonio, ove venne tumulata nel sepolcreto della famiglia Di Bagno, che ha, in quel territorio, vasti possedimenti.

Ancona, 27 ore 17.30 — In segno di protesta per i massacri di Pietroburgo si è aperta una sottoscrizione in favore delle vittime.

Le associazioni popolari si aduneranno privatamente per discutere intorno all'opportunità di indire anche qui un comizio anticzarista.

Lucca, 27, ore 15. — Stamani ha cessato di vivere il comm. **Carlo Petri**, Senatore del Regno. Era nato a Pieve S. Paolo nel 1820: nel 1848 prese parte ai moti politici e collaborò in vari giornali liberali. Giureconsulto letterato e poliglotta. Sindaco di Capannori per 30 anni, deputato dello stesso collegio nella XI legislatura, e senatore dal 1886, era notissimo e universalmente amato per le sue doti di mente e di cuore.

La popolazione ha sentito fortemente la perdita.

Pel genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Messina, 27. — Oggi, in occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, la nave *Stosch*, inviata a Messina per festeggiarlo, ha innalzato il gran pavese.

Nel pomeriggio il comandante riceverà a bordo la Colonia tedesca.

Stasera il comandante e gli ufficiali della *Stosch* interverranno prima alla serata di gala offerta dal Municipio al Massimo Teatro e quindi ad un ricevimento in loro onore al Circolo della Borsa.

Al Palazzo municipale sventola la bandiera tedesca. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il Sindaco ha inviato gli auguri della città all'Imperatore Guglielmo.

CONSIGLIO DI STATO

IV.a Sezione.

Ricorsi discussi il 27 gennaio 1905.

Ass. chimica-farmaceutica Lombarda - avv. Bovi - contro Min. Interno e Min. Finanze - per sospensione decreto relativo preparazione per conto dello Stato di medicinali.

Rel. Di Fratta.

— Comune di Castelmadama - avv. Palomba - contro Min. Istruzione e Piccinini Francesca - per il licenziamento della Piccinini maestra elementare.

Pel. Perla.

— Ripamonti Enrico - avv. De Giorgio e Ricci - contro Min. Guerra per esclusione del ricorrente colonnello di S.M. dal quadro di avanzamento.

Rel. Serena.

— De Santis Giovanni - avv. Nardelli - contro Min. Poste e telegrafi - pel negato aumento di stipendio al ricorrente.

Rel. Pantaleone.

— Toro Quirino - avv. Ferracchini - contro Min. Interno - pel collocamento in aspettativa del ricorrente.

Rel. Pellecchi.

— Archetti Achille - avv. Manzoni - contro Prefetto di Ravenna e Guvocini Francesco - avv. Foschini - per conferimento di borsa di studio.

Rel. Di Fratta.

— D'Amario Francesco - avv. Manna - contro Ministero Guerra - per esclusione del ricorrente, capitano commissario dal quadro di avanzamento.

Rel. Pincherle.

— Bibolini Guglielmo - avv. Calvi - contro Min. Finanze e Comune di S. Stefano Magra - avv. Lanza - per esecuzione di opere al molino Prato.

Rel. Sandrelli.

— Comune di Carmagnola - avv. Badini - contro Comune di Carignano - avv. Bussola - per concorso alla spesa di mantenimento del porto di Campagnino.

Rel. D'Agostino.

— Cafaro Giuseppe - avv. Spirito - contro Commissione elett. prov. di Salerno - per modificazioni alle liste elettorali del Comune di Caggiano.

Rel. Sandrelli.

— Salvatore Emanuele - avv. Marone - contro Pref. di Foggia per la cauzione del ricorrente esattore comunale di Volturino.

Rel. Pincherle.

Drammi di terra e di mare

La peste bubbonica

NEW (8) New-York. 27. I giornali dicono che è stato constatato a bordo del piroscafo *Vaterland* un decesso causato da peste bubbonica.

Sessanta passeggieri di seconda classe del piroscafo sono stati internati nel lazzaretto.

L'ufficiale sanitario che ha proceduto all'autopsia del deceduto non ha però rinvenuto le traccie della malattia contagiosa.

I passeggieri rimarranno in quarantena fino a che non sia terminato l'esame batteriologico.

Note Agrarie.

I timori del freddo. — Che il freddo in Italia sia stato intenso nei primi di gennaio nessuno oserebbe negarlo; lo abbiamo inteso tutti, meno quelli che lo hanno immaginato in una camera bene riscaldata e ravvolti in una buona pelliccia, tra i cristalli della finestra.

Ma i timori dei danni annunciati dai giornali furono esagerati. Io dissi già delle piante ortive e dei fiori e si comprende l'effetto della bassa temperatura nelle piante che hanno un elevato grado di umidità, e sono quindi soggette al congelamento dell'umore acqueo.

Le altre piante che in questa stagione si trovano in uno stato di vita latente, sopportano, senza danno, temperature molto basse, e certamente anche per queste vi è un limite.

Delle foraggiere comuni, come la *medica*, il *trifoglio*, il *ladino*, si sa che sopportano da — 12 a — 14; anche le graminacee sopportano fino a — 12 e l'orzo giunge fino a — 17.

Da osservazioni fatte dallo Schubler, si ha che gli olivi gelano da — 5 a — 7 Reaumur, i lauri a — 13, a — 21 il pero, il pruno e le viti, a — 25 i pini, i salici, gli olmi.

Ma queste temperature sono prese dall'atmosfera, sia pure presso al suolo e intorno alle parti aeree delle piante, ma non sono le medesime che impressionano le parti più vitali delle radici delle piante. Boudaille a Montpellier, in 13 anni di osservazioni, vide che quando la minima dell'aria scendeva a — 10°,7 la minima temperatura a 50 cm. dentro terra era di — 3°,23.

Il Marescalchi ricorda altre temperature minime nell'atmosfera e variazioni sensibili entro terra dal che deduce che nei terreni coltivati le radici raramente sentono temperature sotto 0. I ceppi e rami all'aria sentono invece tanto più la temperatura dell'atmosfera quanto maggiore è la superficie di contatto che presentano all'aria medesima.

Consoliamoci dunque di veder presto fiorire il mandorlo, sbocciare le viti, il gelso e tutta la compagnia.

Contro la mosca olearia. — Il Ministero di agricoltura ha deliberato che nella prossima stagione, sotto la direzione della Stazione di entomologia agraria in Firenze e del Laboratorio di entomologia agraria presso la R. Scuola Superiore di agricoltura di Portici, si segua lo studio biologico completo della mosca olearia, e sia condotto un largo esperimento coi mezzi di lotta che sembrano più efficaci contro l'insetto.

L'esperimento per quest'anno sarà fatto nelle Puglie, Calabria e litorale mediterraneo dell'Italia centrale.

Questa notizia ha mosso gli olivicultori di altre zone colpite dall'insetto a chiedere che siano anche ad esse estesi gli esperimenti, ciò che il Ministero non potrà fare, per la solita scarsezza dei fondi. Intanto per la provincia di Roma, il locale Comizio Agrario ha promosso un'inchiesta per accertare in quali Comuni siansi verificati i danni per la mosca, la loro intensità ed estensione, per dedurne la necessità di esperimenti per combatterli, se non nella presente stagione, nella futura.

Sono attesi con interesse i risultati degli studi ed esperimenti fatti dal Prof. Berlese, per conto del Ministero di Agricoltura, nella Sardegna. Restano a chiarire alcuni dubbi, specie riguardo la biologia dell'insetto in rapporto ai suoi parassiti, e sulla ricerca del modo di sopprimere alla mosca il cibo naturale che sembra fornito da una coccinIglia (*Lecanium oleae*) che vive sull'ulivo e sugli agrumi specialmente.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il ritorno da Gerusalemme*, la nuova commedia del Donnay, che sollevò tanto rumore di discussione e di scandalo, e di cui parlammo anche noi a suo tempo, data al Manzoni di Milano, fu, per la sua esecuzione eccellente, più volte applaudita dal pubblico che però non mostrò di apprezzare in giusta misura tutti i pregi singolarissimi del lavoro.

— Al *Rossini* di Torino si è dato il *Maestro* con discreto successo. Si tratta di un povero maestro di villaggio che, per aver voluto esercitare con imparzialità la sua missione, si trova fatto segno alle ire del sindaco e dei maggiorenti.

La cosa si complica per la corte spietata fatta dal sindaco alla moglie del maestro e per le agitazioni operaie che mettono a soqquadro il paese.

Ma a tempo giunge coi suoi milioni un buon zio d'America che aggiusta le faccende e finisce per condur seco il maestro e la sua famiglia a... bonificare l'Agro romano.

×

Lirica. — Il maestro Mascagni ha suonato al pianoforte, in una sala della magnifica palazzina del signor Choudens, il grande editore parigino, la sua nuova opera *Amica*.

Essa si inizia con una *Aubade*, mattinata: tra i monti della Savoia le campanelle dei pascoli echeggiano nitide per l'aria fresca: e l'azione comincia subito.

Maître Camoine, padrigno di *Amica*, dietro i perfidi consigli della moglie Maddalena, destina la figliastra in sposa a Giorgio, un montanaro dal fisico debole, ma dall'anima appassionata.

Dopo una breve romanza, questi s'incontra con *Amica* e le confessa il suo amore e la felicità sua, perchè il padre l'ha destinata a lui. Nella scena seguente *Amica* svela a *Camoine* di amare *Rinaldo*, fratello di Giorgio, giovanotto in fama di vagabondo e di poco di buono: ma *Camoine* le conferma che andrà sposa a Giorgio o la caccierà di casa; *Amica*, rimasta sola, sfoga il suo dolore in una romanza piena di passione.

Ma ecco giungere *Rinaldo*, che un presentimento d'amore ha spinto in quel luogo, e qui si svolge il duetto d'amore: *Amica* svela a *Rinaldo* i propositi di *Camoine*, ma gli tace che il rivale è il fratello; *Rinaldo* maledice il rivale e consola l'amata. Sopra uno spunto magnifico, che rammenta il famoso grido delle *Walkirie*, Mascagni ha scritto un crescendo meraviglioso che sale per finire in un grido magnifico di passione.

Così finisce l'atto mentre comincia la tempesta che si rivela nell'*Intermezzo*.

Il secondo atto ci trasporta in mezzo a selvaggi dirupi. *Amica* è fuggita con *Rinaldo*, ma Giorgio li ha seguiti e raggiunti, deciso ad affrontare il rivale: quando vede che questo è il fratello adorato che per lui, gracile e debole, fu un vero padre, ha uno scoppio di immenso dolore. *Rinaldo* non regge a tanto strazio, rinunzia piuttosto all'amore, e fugge consigliando ad *Amica* d'essere sposa a Giorgio.

Amica però non si rassegna; segue con gli sguardi e coll'anima l'amante che se ne va via pei monti, poi, quando *Rinaldo*, tra i nembi della tempesta che infuria, scompare alla sua vista, dice in una frase che rammenta l'invocazione di *Santuzza*, tutto il suo strazio e fugge tra i monti a raggiungere Giorgio.

Ma, mentre sta per attraversare il torrente, le manca il piede e precipita tra i dirupi.

Amour maudit!

esclama *Rinaldo* dall'alto, che ha assistito impotente alla catastrofe.

Amour maudit!

grida Giorgio e cala la tela.

Questa nelle grandi linee la nuova opera di Mascagni che sarà data nel marzo prossimo a Montecarlo. La *prima* in Italia sarà al nostro Costanzi: intanto *Amica* verrà rappresentata in Germania e in Inghilterra.

×

Varie. — L'*Araldo* di New York giunto ieri ha questo stelloncino di cronaca:

« Enrico Caruso con sua moglie e Albert Saleza era in un palco del Lew Tields Theatre ieri sera quando, dopo il primo atto, un fattorino andò a mormorargli qualcosa all'orecchio.

« Il tenore lasciò allora il Teatro, salì su un automobile che l'attendeva alla porta, e in meno di un'ora era ritornato al suo palco.

« In seguito si vociferò che Caruso era stato a cantare per non più di 40 minuti in casa di James Smith e che aveva ricevuto 3000 dollari ».

Ciò che corrisponde a 15,000 franchi per 40 minuti di canto!

Per il monumento a Verdi.

Milano. 27. — I bozzetti del concorso al monumento a Verdi sono ormai in completo ordine. Ieri a Brera furono ammessi i giornalisti a visitarli.

Da un primo sguardo si nota la deficienza generale, la stranezza dei concetti e la poca originalità: pochi, appena cinque o sei, eccellono e fra questi primeggiano il Maccagnani con un superbo, semplice ed armonico progetto, il Bioletti con una robusta concezione, l'Alberti, il Ripamonti, il Tassi, il Vedani e il Contrati con buoni bozzetti.

La giuria è composta degli artisti: Edoardo Calandra di Torino, Emilio Gallori di Roma e Leonardo Bistolfi di Torino.

In memoria di A. Leonardi.

Ieri ha avuto luogo, in casa dell'ing. Pio Piacentini, la seconda esecuzione dei brani musicali del compianto maestro Leonardi, con grandissimo successo.

Per ricordare la singolare figura di questo nobilissimo artista, morto prima di ottenere il riconoscimento delle qualità che egli con ardire di innovatore e modesta tenacia di fatica dimostrò nei suoi lavori, domani pubblicheremo un articolo speciale.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Monte Carlo, 27, ore 8.25 — (*de Boissieu*). Quarantadue tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *Schiannini* (*handicap* 1000 fr.) vinto dal signor Hannam a 20 metri di distanza, uccidendo nove piccioni con nove colpi: secondo il signor Dianin a 23 metri, uccidendo 8 piccioni con nove colpi.

Il terzo posto venne diviso fra i signori Radaelli a 24 metri e mezzo, Harrison a 20 metri e Schiannini a 30 metri, uccidendo sette piccioni con 8 colpi.

La *poule* seguente è stata vinta dai signori Gaston e Dianin.

Domani, sabato, 28, a mezzodì, premio *de Février* (1000 fr.) a distanza fissa.

Consiglio Comunale

Seduta del 27 genn. - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.45.

Cruciani-Alibrandi. Commemora con sentite parole la morte del senatore Bonacci e del cav. Baracconi, rilevando la feconda opera loro come consiglieri ed assessori comunali.

Aggiunge che inviò le condoglianze alle rispettive famiglie a nome della Giunta e del Consiglio.

Il segretario Bianchi dà lettura delle risposte ricevute.

Piperno. Si associa, avendo squisite parole per gli estinti e specialmente pel senatore Bonacci.

Jacovacci. Aggiunge affettuose espressioni per constatare che da tutto l'intero Consiglio si plaude all'iniziativa del Sindaco il quale volle rendersi interprete delle unanimi condoglianze dell'Amm. comunale verso le famiglie dei cari estinti.

×

Tommasini. Raccomanda al Sindaco di attenersi alle ore di convocazione per l'apertura delle sedute consigliari.

Cruciani-Alibrandi. Dice di sperare nel concorso dei colleghi per soddisfare ai desidera del cons. Tommasini.

Si dà lettura di alcune interrogazioni alla Giunta da iscriversi all'ordine del giorno della prossima seduta.

San Martino e **Giovenale** rispondono ad una interrogazione del cons. Acciaresi, assicurandolo che già si provvide al trasferimento della sede della banda comunale dal palazzo dell'Anguillara e per dare a questo una sistemazione più confacente agli scopi per cui fu restaurato.

Si passa all'ordine del giorno.

×

Si approvano senza discussione le proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per i lavori di sistemazione al palazzo Poli.

Idem idem per maggiori fondi da assegnarsi allo stanziamento dell'art. 45 *b)* del bilancio corrente (illuminazione a petrolio).

Idem idem per acquisto di spazzatrici.

» » per storno di fondi per lavori straordinari di ufficio.

Idem idem per acquisto di muli per il servizio della Nettezza Urbana.

Idem idem per costruzione di due carri di nuovo modello pel trasporto delle immondizie.

Salimei fa speciali raccomandazioni pel miglioramento del servizio di nettezza urbana, visto che le condizioni delle strade di Roma sono veramente deplorevoli.

Vitelleschi insiste su tale argomento, segnalando varii inconvenienti dai quali desume che in questi ultimi tempi il servizio della nettezza è andato di male in peggio.

Tommasini si compiace coll'assessore Salvati che mostra buona volontà di fare. Raccomanda che la nettezza pubblica sia migliorata mercè una pratica organizzazione dei servizi e una migliore educazione delle nuove generazioni.

Soderini. Aggiunge analoghe considerazioni. Richiama poi l'attenzione dell'Amm. su alcuni lavori eseguiti nella Villa Umberto I che teme possano alterare il carattere della villa.

Salvati. Assicura che metterà ogni buon volere per la riforma dei servizi affidatogli: ma deve far rilevare come non sia possibile in pochi mesi mutare l'attuale stato di cose.

Giovenale. Occupandosi di ciò che riguarda la detta Villa Umberto I dichiara che la Giunta già provvide perchè nessuna modificazione o trasformazione possa attuarsi colà senza il parere delle Commissioni artistiche competenti.

×

Si approvano le proposte:

— Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta ad urgenza per provvista di un carro-botte automobile pel servizio della nettezza urbana.

Id. id. per appalto a trattativa privata per altra fornitura di libri di testo per gli alunni poveri.

Tommasini. Richiama la attenzione della Giunta sugli inconvenienti che reca la libera scelta dei libri di testo da parte dei maestri delle scuole elementari.

Deplora che tale sistema rechi un'incertezza nei metodi educativi e un inutile sperpero nelle famiglie. Prega la Giunta a volersi associare ai reclami di altri Comuni presso il Governo per riservare ai grandi Comuni la facoltà della scelta di un testo unico per le loro scuole.

San Martino. Dice che pratiche in questo senso già furono fatte ma senza risultato. Ciò non impedirà peraltro all'Amm. di insistere nelle sue richieste che rispondono ad un interesse pubblico.

×

Si passa alla proposta:

— Domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per costruire uno scambio sulla piazza interna di porta S. Giovanni.

E' approvata dopo lievi osservazioni del cons. **Soderini.**

Segue:

— Concessione alla Società generale italiana di telefoni pel collocamento di canapi sotterranei.

Soderini è favorevole alla proposta, solo insiste perchè la concessione non abbia alcun carattere di monopolio.

Salimei. Chiede un piano organico per le gallerie sotterranee non solo per le linee telefoniche, ma per qualunque altra comunicazione simile onde evitare la continua manomissione dei selciati.

Staderini. Insiste per l'istituzione di un maggior numero di poste telefoniche a disposizione del pubblico.

Casciani. Propone che la sistemazione dei cavi abbia luogo durante l'estate per evitare imbarazzi nei mesi di maggior movimento.

Giovenale. Assicura che non si tratta della concessione di alcun monopolio. Non vede la possibilità di fare per ora una rete di gallerie sotterranee che sarebbero a carico del Comune e importerebbero una grave spesa. Solleciterà l'aumento delle poste telefoniche e per quanto riguarda i lavori per la posa dei canapi si procederà di serie in serie in modo da non creare gravi imbarazzi alla pubblica circolazione.

La proposta è approvata.

×

Segue:

— Concessione di una linea tramviaria a trazione elettrica da piazza della Libertà a ponte Milvio.

Casciani. Chiede che sia discusso l'intero capitolato.

Rileva l'importanza della concessione dell'area sulla piazza della Libertà per la stazione di partenza e crede che tale concessione non possa essere accordata senza maturo esame.

Trompeo si compiace della concessione. Egli rinunzierebbe volentieri a qualunque corrispettivo purchè la linea potesse essere portata fino al Poligono di Tor di Quinto. Vuole che la concessione sia subordinata all'arrivo della linea fino a questa località almeno, se non fino a Civita Castellana. Chiede che sia fissato un tempo massimo per la costruzione.

Giovenale accetta l'emendamento Trompeo.

Colonna P. dimostra l'importanza della linea per le comunicazioni con una regione oggi affatto abbandonata. Appoggia quindi la proposta della Giunta e la raccomanda al Consiglio.

Posta ai voti la proposta è approvata.

×

Segue:

Concessione alla Ditta A. Veneziani per impianto di orologi luminosi-réclame.

E' approvata.

×

Si procede quindi all'elezione delle seguenti Commissioni:

Tassa di famiglia. — Eletti: Baudana-Vaccolini comm. prof. Cesare, Calderai Franco, Del Gallo march. Alberto, Esdra cav. Giacomo, Fiorelli dott. Giovanni, Franceschini Nicola, Frattarelli cav. avv. Achille, Galassi ing. Filippo, Giambartolomei cav. Oddo, Grazioli Giovanni, Grifoni cav. uff. Francesco, Guarnieri cav. Edoardo, Marini avv. Paolo Romano, Parisi Giuseppe, Pelagallo comm. Carlo, Peroni cav. Giovanni, Ponzio-Vaglia comm. Ernesto, Salvinucci cav. Vincenzo, Saulini Tommaso, Theodoli march. ing. Alberto, Zarù Giulio.

Tassa sul bestiame. — Eletti: Aliforni ing. Antonio, Bariletti Pietro, Calabresi cav. avv. Paolo, Castelli Emidio, Ceribelli ing. Francesco, Corsetti Antonio, Costa ing. Emanuele, D'Alessandri ing. Alessandro, Del Gallo march. Alberto, Giorgi Cesare, Giovannini Carlo, Mancini dott. Giovanni, Montechiari ing. Alessandro, Nardi cav. Giuseppe, Navone Cesare, Paradisi cav. Ignazio, Pediconi Giovanni, Piacentini comm. Alessandro, Santini Giovanni, Sebasti Augusto, Todini Carlo.

Museo artistico industriale. — Eletti: Jacovacci comm. Francesco, Piacenti comm. Pio, Giovenale comm. Gio. Batt., Ferrari Ettore.

Commissione elettorale. — Eletti: Effett.: Di Seanno avv. Gennaro, Schmid avv. Agostino, Vinsi avv. Vittorio, Ianni avv. Scipione, Lombardi avv. Everardo — Suppl.: Ruggeri avv. Assuero, Cesari ing. Filade, Marucci Pietro, Tranzi Archimede.

×

Erano presenti:

Ceselli, Benucci, Giovenale, Persichetti, Acciaresi, Santini, Salvati, Piperno, Cruciani-Alibrandi, Berti, Grandi, Gennari, Liberali, Caruso, Ballori, Tranzi, Torlonia A., Colonna P., Massimo, Monami, Pacelli F., Carpegna, Gamond, Salimei, San Martino, Jacovacci, Soderini, Bugarini, Tommasini, Salustri-Galli, Ceccarelli, Teso, Vitelleschi, Giuliani, Boncompagni, Trompeo, Malatesta, Cecchini, Casciani, Staderini, Cagiati.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giudici: Piredda e Papandrea — P. M.: cav. De Luca — Canc.: Fontana — P. C.: Diena — Dif.: Gorgoni.

Omicidio in piazza Navona.

Una comitiva di giovinastri, della quale facevano parte Giovanni Carlini, di anni 25, da Roma, esattore privato, e Giovanni Boiraghi, la sera del 12 settembre u. s. giuocava alla passatella nell'osteria di Telemaco in piazza Navona. Dal giuoco passarono a scherzi scorretti rompendosi i cappelli di paglia, tantochè furono mandati via dall'osteria; seguitarono peraltro sulla piazza e ben presto lo scherzo degenerò in questione.

Il Carlini fu visto preparare il coltello: vi furono delle spinte ed uno della comitiva, tale Alfredo Latini, percosse il Carlini, rimproverandolo di essersi armato.

S'interpose il Boiraghi, ma fu dal Carlini stesso mortalmente ferito all'addome, tanto che cessò di vivere il giorno successivo.

Ieri il Carlini comparve dinanzi ai giurati per omicidio.

Tribunale - Sezioni Penali.

Furto con scasso. — La notte del 28 novembre u. s. Orazio Frioni, Giovanni Silvestri e Giovanni Propersi, ventenni, da Roma, muratori, mediante scasso della porta d'ingresso, rubarono un centinaio di lire nella vaccheria di Vermiglio Sacchetti in via S. Francesco a Ripa e circa 180 lire nella calzoleria di Gioacchino Annarumma in via della Luce 49.

Ieri furono condannati a 2 anni e 6 mesi per ciascuno.

Pres.: cav. Santasilia — *Giud.:* Marrone e Ciavela — *P.M.:* Bertini — *Canc.:* Fongoli — *Dif.:* Lugli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 28 Gennaio 1905 — S. Cirillo

Leva il Sole alle ore 7.29 m. — Tramonta alle 5.17 s.
Leva la Luna alle ore 0.46 m. — Tramonta alle 11.48 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 27 Gennaio alle ore 8.

IN EUROPA

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.6	coperto	Nizza	2.7	1/4 coper.
Amburgo	-1.0	coperto	Zurigo	-5.3	1/4 coper.
Vienna	-3.0	3/4 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	-1.9	sereno	Malta	10.7	3/4 coper.
Parigi	-2.8	sereno	Atene	3.5	sereno

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	3.8	sereno	calmo	12.1	2.0
Torino	-2.7	1/4 coperto	—	1.6	-3.8
Milano	-6.0	sereno	—	3.0	-7.4
Venezia	1.4	nebbioso	calmo	2.7	-1.4
Bologna	-0.9	sereno	—	1.4	-3.4
Ravenna	-4.3	sereno	—	0.2	-7.6
Ancona	5.4	1/2 coperto	agitato	6.3	2.0
Firenze	1.8	sereno	—	9.9	0.6
ROMA	3.4	sereno	—	8.7	3.0
Bari	6.6	coperto	m. agitato	16.0	1.4
Napoli	2.5	coperto	mosso	9.9	1.3
Aggiano	-3.6	nevica	—	5.3	-3.6
Tirolo	2.4	3/4 coperto	—	4.8	-2.0
Palermo	8.3	piovoso	calmo	15.0	7.1
Messina	10.0	1/4 coperto	calmo	13.6	7.4
Cagliari	8.5	1/2 coperto	leg. mosso	14.0	2.0

Probabilità: venti forti tra Nord e levante; cielo nuvoloso sul medio versante adriatico al Sud e Sicilia, con qualche pioggia o nevicata, quasi ovunque sereno altrove; mare agitato o grosso; temperature basse.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.1. Termometro centigr. **massima 6.8 minima 3.0.**

Umidità relativa 39 assoluta 2.73. Vento a mezzodì N. Stato del cielo sereno.

Monoverbo.

RE

Spiegazione del passatempo precedente.

arcano - moine - mani - mina - nome - pero - miniera - arnie - carie - cimone - armonie - caino - rime - ceri - mare - **Cerimonia.**

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 GENNAIO 1905.

Zuccaroli Alfredo imbianchino, con Lucidi Anna
Bartoffi Guido cocchiere, con Luciolatti Vittoria
Di Berna dino Giacomo calzolaio, con Mazzocchi Margherita
Caronato Giovanni muratore, con Fornari Agnese
Puglia Francesco impiegato, con Rea Emilia
Massa Ernesto meccanico, con Gerolmini Giulia
De Luca Resta Carlo possidente, con Farensbach Faszawas Giulietta

MATRIMONI del 22 GENNAIO 1905.

Giuliani Oreste campagnolo, con Paoletti Giuseppa
Marchiani Egisto falegname, con Viali Maria Geltrude
Pantano Gerardo muratore, con Maturi Maria
Paoli Filippo impiegato, con Albertini Assunta
Casale Pietro calzolaio, con Ro Medea
Ajoni Alessandro meccanico, con Deretti Ernesta
Farlizzi Domenico cavat. di pietra, con Scoderoni Antonia Maria
Cristiani Alfredo commesso, con Muccini Emma
Zaconi Fulvio cocchiere, con Bachi Olimpia
Loretti Riccardo facchino, con De Simone Gemma
Fistelli Luigi negoziante, con Oliva Vittoria
Angelini Leonida pastaio, con Vlenzzi Cesira

MATRIMONI del 23 GENNAIO 1905.

Della Santa Giulio doratore, con Di Giovambattista Erminia
Bartoli Luigi guardia municipale, con Zitelli Maria
Ferrari Umberto impiegato, con De Santis Agata
Pelliccia Arturo sagrestano, con Diotiobbo Antonia
Pieri Alfonso pizzicagnolo, con Rotolanti Assunta
Falconi Achille impiegato, con Gabioli Annunziata
Ceccagna Goffredo prestigiatore, con Tini Antonina
Russo Vito negoziante, con Durante Maria
Laguilhermie Giulio ufficiale R. E., con Di Pietro Maria
Baldi Francesco sugatore, con Olivieri Anna
Lancioni Eduardo cocchiere, con Lambertini Terza
Rossi Giuseppe medico, con Picconi Amelia

Nati e morti denunziati il 25 gennaio 1905.
Nati 46 compresi 3 nati morti.
Morti 47 dei quali 25 sotto i 7 anni.

Morti

Possenti Celeste fu Antonio, Poggio Mirteto, 80, ved.
Lelli Bernardino di Luigi, Roma, 30, celibe.
Azzocchi Gustavo, Roma, 56, celibe.
Spadaccia Domenica fu Stefano, Montecelio, 74, ved.
Rinaldi Teodolinda di Rinaldo, Loreto, 57, ved.
Valatelli Giuseppe fu Giovanni, Rovigo, 32, ved.
Bertinelli Alfredo di Giuseppe, Roma, 18, celibe.
D'Attini Maria di Nicola, Salcito, 26, nubile.
Preziosi Domenica fu Francesco, Campoli, 85, ved.
Vitali Felice Dogliano, 41, coniug.
Angelelli Lucia fu Giulio, Muccio, 80, ved.
Petroni Assunta fu Lorenzo, Roma, 30, coniug.
Bavera Rosa fu Pietro, Napoli, 87, coniug.
D'Antini Giovanna, di Francesco, Roma, 19, nubile.
Sanità Anna fu Antonio, Roma, 74, ved.
Di Carli Zenaide di Aurelio, Roma, 22, coniug.
Petrucci Maria Giuseppa fu Innocenzo, S. Felice Circeo, 59, v.
Archilei Santa di Luigi, Monterado, 43, coniug.
Vittori Rosa fu Pietro, Roma, 68, ved.
Sestieri Leone fu Sabato, Roma, 66.
Cinfoli Vittoria fu Bonaventura, Marino, 36, coniug.
Del Mercato Vincenzo fu Giovanni Camillo, Laureana 53, c.

Ieri alle 8 ant. cessava di vivere

Valentina Silvestri

di anni 24 figlia del cav. uff. dottor Luigi Silvestri nepote del nostro amico comm. Cesare Partini.

Ne diamo la dolorosa notizia ai numerosi amici e ai parenti.

Le nostre condoglianze.

Aste, Appalti e Concorsi.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Forca di Cadore (dist. di Belluno).

DALLA PROVINCIA ROMANA

Viterbo, 26 (*Sor*). — Per festeggiare, il 1° febbraio prossimo, l'inaugurazione della luce elettrica, il municipio darà, in piazza del Plebiscito, convenientemente addobbata con criteri artistici, un pubblico *festival* con intervento della musica cittadina della quale è, da poco, direttore il M° Di Miniello e di quella del reggimento qui di guarnigione. Le belle sale del palazzo comunale, brillantemente illuminate, si apriranno la sera, ad un ricevimento a spese dei singoli consiglieri comunali.

L'impianto della luce elettrica è opera dell'impresa Nitti, che ha saputo far le cose assai per bene.

I festeggiamenti di mercoledì prossimo saranno, a un dipresso, simili a quelli riuscitissimi, che ebbero luogo per l'inaugurazione della ferrovia Roma-Viterbo e non v'ha dubbio che avranno lo stesso ottimo esito.

Fiano Romano, 27 — L'agitazione agraria potendo considerarsi cessata, la truppa - qui venuta per misura precauzionale - è stata ritirata.

Subiaco, 23 — Vi è forte fermento fra i contadini per questioni relative al diritto di far legna. I contadini reclamano dal proprietario locale cav. Scarpellini che faccia cessare il taglio nei propri boschi.

Temendosi disordini è qui venuta da Roma una compagnia di truppa col delegato di P. S. signor Gugliotti.

Frosinone, 27. — In territorio di Anagni, in contrada S. Lorenzo, mentre, ieri mattina, circa le 10, l'ufficiale giudiziario della Pretura locale, Pietro Seccarini, procedeva ad un pignoramento contro il contadino Francesco Salvadori, costui, armatosi di un fucile, ne esplose un colpo, che andò a ferire uno dei testimoni all'atto di pignoramento, certo Germano Noppani, che, dopo due ore circa, cessò di vivere.

L'omicida, datosi alla latitanza, fu poi scoperto in una campagna, nel territorio di Frosinone, ed arrestato dai carabinieri.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 gennaio — Presidente **Marcora**

La seduta comincia alle ore 14.

Morando, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Pala rilevando la dichiarazione fatta ieri dal Ministro della guerra di non poter rispondere ad una sua interpellanza sui motivi per i quali l'autorità militare si era opposta alla costruzione di una strada, osserva che nessuna ragione di difesa nazionale si oppone a quella costruzione, com'egli dimostrerà trattando l'argomento sul bilancio della guerra.

(Il processo verbale è approvato).

Damasco giura.

Presidente. Hanno chiesto congedi gli on. Moschini, Francesco Farinet, Mirabelli, Landucci, Cipelli, Teoldi, Sorani, Barzilai, Monti-Guarnieri, Vicini e Cimati. — Sono concessi.

Presidente. Comunica una lettera, con la quale il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso ringrazia per l'omaggio reso alla memoria del compianto deputato Adelelmo Romano.

Seguono le interrogazioni.

I tumulti di Francavilla Fontana.

Di Sant'Onofrio, sottosegretario di Stato per gl'interni, risponde alla interrogazione del deputato Maresca: « sulle cause che hanno determinato i tumulti di Francavilla Fontana, e sulle misure adottate dal Governo per tutelare la pace sociale e la libertà del lavoro ».

La disoccupazione e la bassezza dei salari, cagionata dal mancato raccolto delle olive, esasperò la popolazione, che, il 13 dicembre, dopo avere invaso le proprietà private per coltivarle a forza tentò assalire il Municipio.

Ebbe luogo un conflitto nel quale la forza si contenne in modo veramente encomiabile, tale da risparmiare dolorose conseguenze, come dimostrerà il processo in corso.

Dimessa l'amministrazione comunale, fu mandato un Commissario regio il quale dà opera alla pacificazione.

Maresca non crede che la pacificazione potrà riuscire senza savi provvedimenti economici per tutte le Puglie, i proprietari non trovandosi in grado di dar lavori ai contadini.

Quindi pur unendosi alle lodi tributate alla forza pubblica esorta il Governo a far buon viso alle istanze ed ai voti di quelle disgraziate popolazioni.

Uno dei soliti plichi.

Mentre si svolgeva la interrogazione Maresca sui tumulti di Francavilla Fontana e stava parlando l'on. Di Sant'Onofrio, un individuo, dalla tribuna pubblica, ha gettato un plico nell'aula.

Condotto subito in Questura della Camera è stato interrogato ed ha risposto di essere Cavanna Mariano di anni 54, da Montasola Sabina, ex portalettere. Col suo plico il Cavanna dimanda giustizia per essere stato licenziato dopo 16 anni di servizio dall'Amministrazione delle Poste in seguito a reclami. Si giustifica dalle accuse che da tali reclami gli sono mosse e chiede giustizia, ossia la reintegrazione al suo posto.

Dopo subito tale interrogatorio, il Cavanna è stato rimandato in libertà.

I danni della fillossera.

Del Balzo (agricoltura) risponde alla interrogazione diretta dal deputato Pipitone ai Ministri di agricoltura e del tesoro, per sapere con quali provvedimenti intendano venire in aiuto dei piccoli proprietari, che per mancanza di mezzi non possono ricostituire su ceppo americano i loro vigneti distrutti dalla fillossera.

Se la Camera non si deciderà ad elevare il concorso per i vivai, il Ministero non si troverà in grado di corrispondere alle enormi richieste di talee e barbatelle, per quanto abbia fatto e faccia per soddisfarvi.

Pipitone dimostra la necessità e la urgenza di ricostituire i vigneti distrutti dalla fillossera, non solo con il somministrare nella necessaria misura talee e barbatelle, ma eziandio col fornire agli agricoltori il capitale a mitissimo interesse. Invoca quindi una legge speciale a questo fine.

Codacci-Pisanelli (segretario di Stato per il Tesoro) assicura che potranno venire in sollievo ai viticultori i disegni di legge sul credito fondiario e sul debito ipotecario d'imminente presentazione.

Gli stipendi ai professori incaricati.

Fiuchia (segretario di Stato per l'Istr. Pubbl.) risponde alla interrogazione dell'on. Rosadi sul mancato e tardato pagamento dello stipendio dei professori che sono pagati regolarmente. Deplora i ritardi che si sono verificati nel pagamento dei compensi ed assicura che si stanno facendo studii per impedire che essi si ripetano.

Rosadi non comprende quale natura di studii possa occorrere per pagare debiti innegabili, e converte la interrogazione in interpellanza.

Fiuchia è lieto che più largamente potranno essere esposte le ragioni della cosa in una interpellanza, e tanto più se questa varrà a togliere il Ministero da una condizione dolorosa.

Di Sant'Onofrio (segretario di Stato per lo Interno) rispondendo all'on. Pompilj che interroga il Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, « per sapere se abbia intenzione di presentare un disegno di legge affine di mettere le incompatibilità parlamentari meglio in armonia con la indipendenza del Parlamento e la disciplina dell'Amministrazione », dichiara che il Governo non ha per ora nessun intendimento in proposito.

Pompilj. Il Presidente del Consiglio aveva primamente riconosciuto la urgenza e la opportunità di una legge che sanzioni incompatibilità morali e materiali stridenti e tolga l'anomalia di deputati pagati e di altri non pagati (approvazioni). Non si aspettava che il Governo presente, quell'urgenza e quell'opportunità avrebbe disconosciuto. Di fronte all'inerzia del Governo, soccorrerà la iniziativa parlamentare.

Di Sant'Onofrio. Sottosegretario di Stato per l'Interno. Il Governo riconosce che inconvenienti ci sono, ma altri problemi più gravi ed urgenti incalzano.

Autorizzazione a procedere c. De Felice.

Gallini non conviene nella conclusione della Commissione, che non occorra concedere una nuova autorizzazione perchè la Corte di Appello di Catania pronunzi il suo giudizio sulla querela per diffamazioni ed ingiurie contro il deputato De Felice, per essere il giudizio stesso stato già autorizzato prima che l'on. De Felice fosse tratto innanzi al Tribunale.

A suo avviso, ogni legislatura è autonoma, onde l'autorizzazione concessa da un'Assemblea non può vincolare l'Assemblea che ad essa succede, potendo quest'ultima avere criterii diversi dalla precedente.

Propone quindi che si respingano le conclusioni della Giunta e si accordi la chiesta autorizzazione.

Riccio stima pericoloso che si possa procedere contro deputati senza che la Came, alla quale appartengono, abbia autorizzato il procedimento e che la Camera si dimostri delle prerogative parlamentari meno gelosa dei Procuratori del Re che ad esse si inchinano.

Invita però l'on. Galini ad attendere che la gravissima questione venga risolta nella sede più propria, quella della petizione presentata dagli elettori di Tsapani, giacchè sulla domanda che sta innanzi la risoluzione non avrebbe nessun effetto pratico. Proporrebbe piuttosto la sospensiva.

Villa (segni di attenzione). Cortesemente invitato a parlare, dichiara francamente che è dell'avviso manifestato dagli on. Gallini e Riccio. I precedenti parlamentari sono chiari. Cessando una legislatura cade tutto, persino il regolamento. Il suffragio popolare manda in una nuova legislatura un deputato colpito da un procedimento penale: ebbene, egli ha il diritto di entrare nell'aula legislativa ed è investito di tutte le prerogative parlamentari.

Perchè sia continuata la procedura giudiziaria occorre un nuovo voto della Camera. (Benissimo, bravo).

Falconi Gaetano, relatore, sostiene le conclusioni della Commissione.

L'art. 45 dello Statuto costituisce una guarentigia pel deputato e non un privilegio; quindi occorre la massima parsimonia nella sua applicazione.

Del resto la conclusione della Commissione non toglie al deputato De Felice il diritto di adempiere al suo mandato, poichè occorre ben distinguere l'autorizzazione a procedere dalla autorizzazione al mandato di arresto.

Le conclusioni della Commissione quindi sono contenute nei limiti necessari di una risposta al Procuratore del Re in rapporto alle prerogative dell'Assemblea.

Il ritornare su deliberazioni già prese dall'Assemblea significherebbe menomarne l'efficacia. Per queste considerazioni insiste nelle conclusioni della Commissione.

Presidente dà lettura delle seguenti conclusioni della Commissione:

« La Commissione confortata anche dalla sentenza della Cassazione di Roma: in causa Nofri (1901) ripropone unanime, on. colleghi, di dichiarare anche questa volta, sulla richiesta del Procuratore del Re di Catania, di non essere il caso di dover concedere una nuova autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 dello Statuto, affinchè il giudizio penale, già iniziato, avanti al Tribunale di Catania contro l'on. De Felice, possa essere continuato e condotto a termine ».

Dà lettura poi della proposta dell'on. Gallini, con la quale si respingono le conclusioni della Giunta e si concede l'autorizzazione a procedere.

Riccio si associa alla prima parte, ma invece della seconda propone il rinvio alla Commissione.

Gallini è indifferente quanto alla seconda parte. Insiste nella prima.

Ronchetti (giustizia) dichiara che il Governo si astiene dal voto, come si è astenuto dalla discussione.

Presidente Pone ai voti la prima parte della proposta dell'on. Gallini (dopo prova e controprova per alzata e seduta, essendo dubbio il risultato della votazione, si chiede la votazione nominale). (Rumori, commenti, conversazioni animate). La seduta è sospesa.

Presidente Riaprendo la seduta fa osservare che si era alla votazione per alzata e seduta sulla proposta Gallini e l'art. 103 del Regolamento stabilisce la procedura di detta votazione.

Ora, dopo la controprova rimasta dubbia, aveva invitato la Camera alla votazione per divisione: ma i rumori e la richiesta di appello nominale hanno interrotto la votazione che ora deve essere fatta per divisione, non potendosi a norma del Regolamento sostituire altro sistema di votazione.

Invita quindi gli on. deputati che intendono votare la prima parte della proposta Gallini di prendere posto a Sinistra, e quelli che intendono di respingerla di prendere posto a destra.

La proposta dell'on. Gallini è respinta.

Con questa votazione, cadendo la seconda parte, mette ai voti la proposta della Giunta. (E' approvata).

Morando Giacomo, segretario, dà lettura di una seconda domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Felice in seguito a querela; e delle conclusioni della Commissione, che sono perchè sia accordata la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

Il voto sulle decime agrigentine.

Morando, segretario, fa la chiama.

Risultato del voto: Votanti 239.

Favorevoli 162 – Contrari 77.

La Camera approva.

Per domani passa all'ordine del giorno un'autorizzazione a procedere contro l'on. Santini — alcune leggine secondarie e finalmente la dotazione della Corona.

La seduta è levata alle 16,50.

Domani alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici della Camera sono convocati alle ore 11 di stamane, sabato, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Brunialti.

Autorizzazione a procedere:

Contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione a mezzo della stampa.

Contro il deputato Brandolin per lesioni.

Autorizzazione a procedere in « grado di appello » contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione ed ingiurie.

Autorizzazione ad « eseguire la sentenza » pronunziata dal tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa.

Esame dei disegni di legge:

Modificazioni alle leggi 25 maggio 1852 e 24 dicembre 1896, n. 557, sullo stato degli ufficiali.

Disposizione per la leva sui nati nel 1885.

Modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali. (Urgenza).

Aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali dell'Amministrazione dipendenti dal Ministero della Guerra. (Urgenza).

Approvazione del contratto di permuta del fabbricato demaniale « Quartiere Vecchio » in Siracusa, coi fabbricati Asilo e Stratella di proprietà comunale, stipulato tra il Demanio dello Stato ed il Municipio di Siracusa il 30 luglio 1903, nonchè dell'atto aggiuntivo stipulato il 29 ottobre 1904.

Riordinamento ed affitto delle Regie Terme di Montecatini.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori:

Condono delle soprattasse e delle pene pecuniarie.

Presidente l'on. Gattoni, segretario l'on. De Tilla, relatore l'on. Di Stefano.

×

« Protezioni delle invenzioni industriali che figurano nelle Esposizioni. » Pres. l'on. Barnabei: Segretario e Relatore on. Albertini.

« Costituzione in comuni delle frazioni di Varderio. » Presidente e Relatore l'on. Prinetti, Segretario l'on. Maraini Clemente.

PER L'ESERCIZIO DELLA CACCIA.

Il progetto, che pubblichiamo in appresso, è il risultato degli studii della Reale Commissione istituita nel febbraio del 1904 per la riforma e l'unità della legislazione cinegetica, che presentemente varia da regione a regione.

Infatti la caccia è regolata dalla legge del 26 giugno 1853, in Piemonte, nella Sardegna, nella Lombardia e nelle Marche: dalla legge austriaca nel Veneto: dalla legge dell'ottobre 1819 nelle Provincie meridionali: dal decreto del 1856 in Toscana: da speciali disposizioni, che talvolta variano anche tra Provincie della stessa regione, negli ex-Ducati e negli ex-Stati pontifici.

Licenza di caccia.

Art. 1. L'esercizio della caccia è soggetto alle condizioni ed alle limitazioni contenute nella presente legge.

Art. 2. Chiunque vuole esercitare la caccia deve munirsi della relativa licenza, pagando la tassa a norma dell'annessa tabella *A*.

Art. 3. Le licenze di caccia sono valide per tutto il Regno e per un anno a cominciare dal giorno successivo a quello in cui vennero rilasciate.

La licenza è personale: quella per caccie fisse con capanno o senza vale per una sola preparazione di sito nella quale possono essere addette altre persone quando l'esercizio della caccia lo richieda.

Proibizioni.

Art. 4. È proibito in ogni tempo e luogo, salvo il disposto degli articoli 6 e 7:

a) di prendere, distruggere o danneggiare in qualsiasi modo i nidi, le uova e gli uccelli di nido di qualsiasi specie non compresa in quelle indicate nell'annessa tabella *B*, come pure i piccoli dei quadrupedi selvaggi non compresi nella tabella stessa.

Fanno eccezione a questo divieto la presa ed il trasporto di uova e di selvaggina da nido e da covo a scopo di riproduzione e di allevamento, purchè consti da permesso speciale del Ministero di agricoltura, da rilasciare previo parere della Commissione permanente.

Fanno pure eccezione a questo divieto la presa, la distruzione o il guasto dei nidi, se occasionati da restauro dei fabbricati, o da abbattimento di alberi.

Ove se ne faccia regolare richiesta a mezzo dei Sindaci, nei luoghi ove i passeri facendosi troppo numerosi recassero danno all'agricoltura, la Commissione permanente potrà consentire la presa dei piccoli nei nidi: la stessa disposizione vale per gli storni:

b) di cacciare i rondoni (*Cypselus melba, C. Apus e C. pallidus*) e le rondini di qualsiasi specie (*Hirundo rustica, Chelidon urbica, Cotile rupestris, Clivicola riparia*):

c) di cacciare durante la notte, e cioè nel tempo che passa da un'ora prima del levar del sole a un'ora dopo il tramonto: con eccezione per gli uccelli palmipedi, lungo il litorale, nei terreni vallivi, nelle paludi, nei laghi e negli stagni naturali e artificiali:

d) di cacciare sul terreno coperto di neve:

e) qualsiasi uso di strumenti e di ordigni, e qualsiasi modo o mezzo di caccia, diversi da quelli specificatamente indicati nella tabella *A*.

Le reti verticali non possono tendersi nei valichi montani o lungo la riva del mare, e non possono disporsi reti o altri ordigni o mezzi di qualsiasi specie lungo i torrenti, i ruscelli e presso i serbatoi di acqua.

I lacci di qualunque natura e forma, in qualunque modo sospesi o collocati, sono proibiti, eccetto solo quelli posti nelle uccelliere a penere (boschetti):

f) la caccia con i levrieri:

g) il lanciare volpi nelle brughiere o in altri luoghi, o il favorirne in qualsiasi modo la libertà di vagare e la riproduzione;

h) la caccia dello stambecco (*Capra ibex*) e quella del gallo cedrone (*Tetrao urogallus*) sino a nuove disposizioni.

Termini della caccia.

Art. 5. La caccia è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre inclusivi. Per la caccia ai palmipedi ed uccelli di ripa il termine è prorogato fino al 15 aprile inclusivo.

Per i cinghiali, cervi, daini e caprioli il termine di chiusura è prorogato al 31 gennaio.

La caccia alla beccaccia col fucile è permessa fino al 31 marzo.

La caccia delle quaglie a mare col fucile è permessa dal 15 aprile al 15 maggio, e non potrà esercitarsi a distanza maggiore di un chilometro dal mare.

La Commissione permanente potrà limitare entro quei limiti alcune caccie speciali.

Fuorchè dal 15 agosto al 31 dicembre il « tiro a volo » è permesso soltanto al piccione.

Permessi a scopo scientifico.

Art. 6. La Commissione permanente può, nell'interesse della scienza, concedere di cacciare, e, quando occorra per studi speciali, di raccogliere nidi durante il periodo di divieto, sotto l'osservanza di speciali disposizioni, quante volte tali permessi siano richiesti dai direttori dei Musei zoologici annessi agli Istituti superiori per essi o per un loro rappresentante, ad esclusivo loro uso, e risulti comprovato che l'esercizio della facoltà medesima non possa ad altro scopo rivolgersi.

Non potrà essere accordato più di un permesso per ogni Museo, e la concessione ne sarà fatta sotto la personale responsabilità del direttore di questo.

Permessi di caccia agli animali feroci

Art. 7. I prefetti, nell'interesse della pubblica sicurezza, della preservazione degli animali domestici e dell'agricoltura, hanno facoltà di accordare in ogni tempo permessi speciali per la caccia degli animali feroci o nocivi indicati nella tabella *B*, stabilendone i modi ed i luoghi, secondo le norme che saranno indicate nel regolamento o che potranno indicarsi dalla Commissione permanente.

Commercio di selvaggina

Art. 8. E' vietato in ogni tempo di vendere e comprare, di portare attorno e di esporre in qualsiasi modo e luogo pubblico uova ed uccelli di nido di qualsiasi specie non compresa nella tabella *B*, e i piccoli dei quadrupedi selvaggi, non compresi nella tabella stessa.

Il trasporto ed il commercio e la compra della selvaggina sono permessi soltanto durante il tempo della relativa licenza e fino a tutto il settimo giorno dalla scadenza del relativo termine. Sono vietati in ogni tempo per la selvaggina presa con modi non consentiti dalla legge.

In tempo di divieto per l'importazione della selvaggina da luoghi dove ne è permessa la caccia, occorre che la selvaggina sia accompagnata da certificato autentico di provenienza.

Per la selvaggina conservata nei magazzini frigorifari o in scatole o con altri mezzi, si dovrà stabilire che essa fu presa in tempo di caccia permessa, con le norme che verranno indicate dal regolamento o dalla Commissione permanente.

Riserve.

Art. 9. Non è lecito introdursi, per cacciare, nel fondo altrui, negli stagni e nei laghi di proprietà privata, contro il divieto del possessore.

Il divieto si presume:

a) quando il terreno è chiuso a norma dell'articolo 427 del Codice penale con fosso o siepe viva, o muro alto almeno due metri, senza interruzione;

b) quando il terreno è piantato a vigna, e nei vivai di qualunque coltura arborea:

c) dove il terreno è seminato, fino a quando sia compiuto il raccolto:

d) se nel terreno si trovano raccolti pendenti di colture arboree o erbacee.

Il divieto di cacciare può inoltre essere espresso, e costituire la bandita o riserva, quando sia reso pubblico nei modi che saranno stabiliti dal regolamento e con la osservanza delle seguenti condizioni.

Il terreno da costituire in riserva di caccia dovrà essere circondato da pali alti almeno tre metri, e portanti una scritta visibile da lontano che indichi il divieto.

I pali saranno collocati lungo il perimetro, a distanza non maggiore di 200 metri l'uno dall'altro, salvo casi speciali in alta montagna da considerarsi singolarmente dalla Commissione permanente.

Sarà pagata una tassa annuale fissa di L. 10 per ogni bandita, più una tassa annuale di centesimi 10 per ogni ettaro fino ai primi 1000 e di centesimi 4 ogni ettaro per le estensioni superiori.

La tassa viene stabilita, per le terre incolte od a coltura estensiva e per gli stagni e paludi a distanza dal mare non maggiore di chilometri 30, nel modo seguente: sarà pagata una tassa annuale fissa di L. 100 per ogni bandita, più una tassa annuale proporzionale di L. 2 per ogni ettaro o frazione di ettaro.

Le riserve boschive di allevamento e di ripopolamento rientrano nella disposizione generale di cui agli alinea 3 e 4.

Cani segugi.

Art. 10. I cani segugi e tutti gli altri cani da caccia e da corsa, durante il tempo di divieto non possono lasciarsi vaganti nei boschi e nelle campagne.

Se avvenga che cani di qualunque specie si introducano nelle riserve regolarmente costituite, i proprietari di essi saranno dichiarati in contravvenzione.

Esercizio di caccia.

Art. 11. Chiunque è trovato con reti, o altri istrumenti od ordigni, che possano servire a prendere uccelli o selvaggina, si presume trovarsi in esercizio di caccia.

Guardacaccia.

Art. 12. Le provincie, i comuni, le Associazioni di cacciatori e chiunque vi abbia interesse, possono nominare funzionari od agenti speciali, stipendiati o gratuiti, incaricati di cooperare alla sorveglianza della presente legge.

Tali guardiani dovranno essere approvati dal prefetto e prestare il giuramento ed osservare tutte le altre formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti di pubblica sicurezza. Dovranno essere muniti di un segno visibile di riconoscimento come sarà determinato dal regolamento.

Essi sono pareggiati agli ufficiali di polizia giudiziaria per quanto riguarda le infrazioni alla legge sulla caccia.

Sorveglianza e procedibilità.

Art. 13. Oltre i funzionari ed agenti speciali nominati ai sensi dell'articolo 12, i Reali carabinieri, le guardie di città, le guardie doganali, forestali, campestri, dello Stato, delle provincie e dei comuni, i guardiani giurati privati hanno il dovere di vigilare sull'esecuzione della presente legge.

I verbali ed i rapporti di questi agenti, nonchè delle guardie campestri private, fanno fede sino a prova in contrario ai sensi dell'articolo 340 del Codice di procedura penale.

I verbali degli impiegati di dazio consumo fanno fede ai sensi del detto articolo 340, quando, nell'esercizio delle loro funzioni, gl'impiegati stessi accertano le contravvenzioni previste dagli articoli 4 e 9.

Art. 14. I trasgressori non possono essere arrestati, salvo la concorrenza di altri reati ed il disposto delle leggi generali penali.

Perquisizioni

Art. 15. All'oggetto di accertare le contravvenzioni agli articoli 4, 5 e 8 sono autorizzate le perquisizioni da eseguire nei termini di legge presso i pollaiuoli e venditori di cacciagione e gli esercenti trattorie, alberghi, osterie ed i venditori di commestibili in luoghi pubblici, botteghe, magazzini e depositi di detti venditori di commestibili, nonchè presso le persone notoriamente conosciute come dedite al bracconaggio.

Art. 16. La cacciagione sequestrata per contravvenzione all'articolo 9, per ordine scritto del pretore o del sindaco del luogo viene posta in libertà, se è in condizione da poter vivere da sè, e in caso diverso viene data all'ospedale se esiste, o ad altro pio istituto in mancanza dell'ospedale.

L'ordine del pretore o del sindaco si unisce al verbale o alla denuncia di contravvenzione e fa prova in giudizio della specie e del numero degli animali sequestrati.

Penalità.

Art. 17. Chi esercita la caccia senza licenza è punito con ammenda dal triplo al quintuplo della tassa fissata per il permesso di cui egli dovrebbe esser munito, salve le penalità stabilite dal Codice penale: allo stesso modo è punito chi senza licenza porti il fucile per difesa personale, o la rivoltella o il bastone animato.

I contravventori alle disposizioni del comma *a)* dell'articolo 4 sono puniti con l'ammenda da lire 20 a lire 50.

I contravventori alle altre disposizioni di detto articolo sono puniti con l'ammenda da lire 50 a lire 300.

Chiunque esercita la caccia in tempo di divieto o viola le condizioni stabilite per l'esercizio di caccie speciali di che all'articolo 5 e all'articolo 9 è punito con l'ammenda da lire 50 a lire 300.

Chi viola i limiti e le norme stabilite dai prefetti ai termini dell'articolo 7 è punito con l'ammenda da lire 30 a lire 300.

I contravventori alle disposizioni dell'articolo 8 sono puniti con l'ammenda da L. 30 a L. 300.

I proprietari che non osservassero le norme prescritte dall'articolo 9 saranno puniti con l'ammenda estensibile dal doppio al quintuplo della tassa fissa e proporzionale cumulata che loro spetterebbe di pagare, quando si tratti di mancato pagamento.

I proprietari solidalmente con coloro che per qualsiasi motivo hanno la custodia, sia pur momentanea, dei cani indicati all'articolo 10, qualora incorrano nella contravvenzione ivi indicata, sono puniti con l'ammenda da lire 30 a lire 300.

Agli agenti chiamati a vigilare la caccia è inflitta una pena doppia di quella normale, in caso d'infrazioni che essi commettano alle disposizioni della presente legge.

Recidiva.

Art. 18. Tutte le norme indicate dal Codice penale riguardanti la imputabilità sono applicabili alla presente legge.

Si considera recidivo colui che, dopo una sentenza di condanna e non oltre i cinque anni da che la pena fu scontata o la condanna fu estinta, commise altro reato di contravvenzione alla presente legge. In tal caso la pena da applicare sarà aumentata del doppio.

Prescrizione.

Art. 19. L'azione penale è prescritta col decorso di sei mesi a partire dal giorno del reato, ferme stanti per il rimanente le regole stabilite dal Codice penale.

Solidarietà.

Art. 20. Coloro che avranno commesso congiuntamente violazioni alle leggi sulla caccia, saranno condannati solidamente alle multe, danni, spese e interessi.

Art. 21. Le penalità comminate dalla presente legge sono applicate indipendentemente da altri reati che possano sorgere dal medesimo contesto di azione, salve le regole prescritte dal titolo VII del Codice penale.

Le ammende per infrazioni in materia di caccia e di porto d'arma sono convertibili nell'arresto ai sensi dell'art. 24 del Codice penale.

Responsabilità civili.

Art. 22. Oltre alle disposizioni contenute nell'articolo 60 del Codice penale, i genitori e le altre persone indicate dall'articolo 1153 del Codice civile sono civilmente responsabili, ai termini dell'articolo stesso, delle contravvenzioni di caccia anche per l'ammontare delle pene pecuniarie.

Simile responsabilità hanno i proprietari che conducono direttamente il proprio fondo, gli affittuari, mezzadri, coloni, per i lacci, tagliole, piediche, gabbiuzze e simili istrumenti che saranno trovati collocati nei terreni coltivati o coltivabili sui quali essi hanno la vigilanza.

Effetti delle condanne.

Art. 23. Ogni sentenza di condanna pronunzia la sospensione della licenza, o la inabilitazione ad ottenerla, che può estendersi da due mesi a due anni, tenuta ferma per i recidivi la regola stabilita dall'articolo 18.

Ogni sentenza pronunzia la confisca delle armi, munizioni, cani e di qualsiasi istrumento od ordigno, nonchè della selvaggina sequestrata;

ordina la immediata distruzione o vendita degli ordigni a seconda che essi siano vietati o permessi;

ordina la vendita immediata di tutte le altre cose e animali, secondo le norme stabilite nel regolamento.

Per la selvaggina, per la quale secondo l'articolo 16 non fosse stato provveduto al momento del sequestro, sarà provveduto con la sentenza nel medesimo modo.

Art. 24. Alle contravvenzioni in materia di caccia è applicato il disposto dell'articolo 101 del Codice penale.

Reparto delle multe.

Art. 25. Le somme ricavate dalle pene pecuniarie e dalla vendita delle armi, munizioni, ordigni, istrumenti e animali di caccia confiscati, saranno versate nella Cassa del Ministero di agricoltura, e contribuiranno a costituire un fondo speciale da ripartire per metà anno per anno tra gli agenti che hanno accertate le contravvenzioni, compresi anche i carabinieri reali.

Le regole per la riscossione e pagamento saranno determinate dal regolamento.

Dal detto fondo speciale, in caso di insolvibilità del condannato e dei responsabili civili e di nessun retratto dalla vendita di cose confiscate, sarà assegnata dal Governo del Re una somma di lire 20 per ogni contravvenzione e per ogni contravventore agli agenti scopritori.

La parte rimanente di questo fondo speciale sarà erogata dal Ministero di agricoltura per sussidi e spese in relazione ai fini cui mira la presente legge.

Tenute di S. M.

Art. 26. Le tenute di proprietà di S. M. il Re e quelle altre ove presentemente esercitasi la caccia Reale sono riservate di diritto e non sono contemplate nelle disposizioni della presente legge.

Commissione permanente.

Art. 27. E' istituita una Commissione permanente composta di cinque deputati, di due senatori e di tre zoologi, presieduta dal Sottosegretario di Stato per l'agricoltura. I membri parlamentari di essa saranno rispettivamente nominati dal Senato e dalla Camera, all'apertura della Sessione parlamentare, e durano in carica tre anni.

I tre zoologi saranno nominati dal Ministro di agricoltura e dureranno in carica quanto i membri parlamentari e possono essere confermati.

Sopra proposta di questa Commissione il Governo del Re con decreto Reale:

1° proibirà la caccia di altre specie di animali selvaggi, o restringerà a determinate zone o a determinati modi, o modificherà, i limiti di tempo dei permessi speciali;

2° proibirà la caccia di alcune specie di colombi, la cui conservazione sia riconosciuta utile;

3° ordinerà tutte quelle altre limitazioni e cautele necessarie alla conservazione della specie ed agli interessi dell'agricoltura.

Oltre i casi espressamente indicati nella presente legge, la Commissione dà il proprio parere e determina le norme per le diverse specie di caccie, per i quesiti di qualsiasi sorta che potessero sorgere a riguardo della classificazione delle diverse qualità di terreni, e delle distanze da osservarsi fra le diverse caccie fisse nei rapporti fra loro e con le caccie vaganti.

Le norme per il funzionamento di tale Commissione saranno determinate dal regolamento.

Associazioni dei cacciatori.

Art. 28. Il Governo del Re potrà ordinare il riconoscimento in Ente morale delle Associazioni dei cacciatori, sentito il parere della Commissione permanente.

Art. 29. Coll'andata in vigore della presente legge, saranno abrogate tutte le leggi speciali, attualmente vigenti in materia di caccia e relativi regolamenti e decreti, nonchè tutte le altre leggi, regolamenti e disposizioni nella parte riguardante la caccia, sia per quanto la presente legge ha stabilito, sia per le disposizioni contrarie alla legge medesima.

Art. 30. Con regolamento approvato con decreto reale sarà provveduto all'esecuzione della presente legge.

TABELLA A – **Tasse.**

ATTI SOGGETTI A TASSA	Tasse stabilite dalla legge	Tasse proposte dal Ministero
1. Permesso di porto di fucile, per uso di caccia e per difesa personale. La stessa tassa è dovuta per i permessi speciali per porto della rivoltella o pistola e del bastone animato. La tassa è della metà per il permesso di porto del fucile ad esclusiva difesa personale, rilasciato alle guardie particolari giurate ed approvate, addette alla custodia delle proprietà dei Comuni, di altri Corpi morali e di privati.	12.—	11.—
2. Permesso di caccia col fucile alla nocetta o capanno, con richiamo o senza, per ogni capanno o simile, fisso o vagante (oltre la tassa pel fucile)	—	15.—
3. Permesso di caccia con spingarda, archibugio od altra arma da getto, a cavalletto o con appoggio fisso, per ogni arma	66.—	80.—
4. Permesso di caccia con capanno o volantini ai colombacci (oltre la tassa pel fucile)	—	30.—
5. Permesso di caccia con bressanelle, senza passate	24.—	40.—
6. Permesso di caccia con roccolo, senza passate	24.—	75.—
7. Permesso di caccia con reti aperte e copertoni, solchetti fissi o vaganti agli uccelletti	18.—	40.—
8. Permesso di caccia con reti aperte e copertoni, vaganti per lodole, pivieri, pavoncelle e simili, per ogni capanno o tesa	18.—	75.—
9. Permesso di caccia con reti fisse o vaganti ai colombacci	—	150.—
10. Permesso di caccia con paretai, copertoni e prodine, senza contrappesi	24.—	50.—
11. Permesso di caccia con paretai, copertoni e prodine, con contrappesi	50.—	75.—
12. Permesso di caccia con tesa e richiami ai palmipedi con botte o capanno (oltre la tassa pel fucile), per ogni botte o capanno	—	50.—
13. Permesso di caccia vagante con panie e panioni su alberi, con richiami (esclusi gli uccelli accecati) o senza	7.20	10.—
14. Permesso di caccia con panie fisse su alberi, con capanno o senza	24.—	24.—
15. Permesso di caccia al boschetto per tordi e merli con panie e con lacci	24.—	50.—
16. Permesso di caccia con falco, falchetto od altro simile uccello di rapina (per ogni animale)	—	20.—
17. Permesso di caccia col furetto, per ogni animale (oltre la tassa per il fucile)	—	5.—
18. Permesso di caccia a cavallo al daino, al cervo, alla volpe e simili, per ogni cavaliere (esclusi i militari in attività di servizio)	—	100.—

N. B. — In ciascuna di queste tasse s'intende compresa quella di bollo dovuta sui permessi.

×

TABELLA B prevista dagli art. 4 e 7 del disegno di legge in sostituzione di quella della Commissione Reale:

Uccelli:

Aquile (Aquila Chrysaëtus, A. clanga, A. pomarina, Nisaëtus fasciatus, Haliaëtus albicilla).

Astore (Astur palumbarius).

Cormorano o Marangone (Phalacrocorax carbo).

Corvo (Corvus frugilegus).

Falco (Falco peregrinus, Pandion Haliaëtus).

Gufo, Gufo reale (Bubo maximus).

Smerghi (Mergus Merganser, Mergus serrator, Mergellus albellus).

Sparviere (Accipiter nisus).

Mammiferi:

Donnola (Mustela vulgaris).

Faina (Martes foina).

Gatto selvatico (Felis catus).

Lince (Felis linx).

Lontra (Lutra vulgaris).

Lupo (Canis lupus).

Martora (Martes abietum).

Orso (Ursus arctos).

Puzzola (Foetorius putorius).

Tasso (Meles taxus).

Volpe (Vulpes alopex).

SCIENZE E LETTERE.

Lo studio dei venti alisei.

All'« *Accademia di Scienze* » a Parigi il principe Alberto di Monaco ha analizzato una memoria del prof. Hergesell di Strasburgo, relativa ad esperienze fatte sulla natura dei venti alisei a bordo del *yacht Princesse-Alice* nell'estate del 1904, memoria che getta nuova luce sull'interessante fenomeno.

Da dette esperienze risulta che la temperatura come la umidità crescono via via che si va dagli strati inferiori ai superiori, finchè si ha un brusco salto che diminuisce l'umidità e aumenta d'assai la temperatura. Nel secondo strato (d'inversione) si ha qualche volta una temperatura di 30°, quando alla superficie del mare si ha 22° e 23°.

Quanto alla direzione il vento cambia gradualmente col salire degli strati, e più spesso da N.E. a N e N.O. Al punto della inversione (circa 600 m.) la direzione muta bruscamente, mentre diminuisce l'intensità.

Lo strato dell'aliseo propriamente detto è dunque assai tenue.

Circa il controaliseo, le esperienze del prof. Hergesell concludono col metterlo in dubbio, attribuendolo a condizioni locali.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri mattina, come annunciammo, S. M. il Re ricevette in udienza di congedo il principe Ouronsoff, Ambasciatore di Russia. Il Re si trattenne affabilmente a conversare col distinto diplomatico, esprimendogli il suo rammarico per la sua partenza.

— Lunedì alle 20 avrà luogo un pranzo, al quale prenderanno parte i Ministri ed i Sottosegretari di Stato e molte personalità del mondo diplomatico e politico.

La presidenza del Circolo Giuridico del Re. — Ieri mattina S. M. il Re ricevette in udienza la presidenza del Circolo giuridico, composta di S. E. il Ministro Ronchetti, presidente, del comm. Antonelli, vice presidente, e dei Consiglieri comm. Basile-Basile, cav. uff. Catastini, on. Schanzer, march. Clavarino, cav. Lupacchioli, comm. Trompeo, cav. Lanza, Morelli, avv. Albano, avv. Cariasegna, avv. Caruso.

S. M. il Re, che era intervenuto alla commemorazione di Zanardelli, fatta per iniziativa del Circolo giuridico al Campidoglio, aveva espresso al comm. Antonelli il desiderio di avere una copia dei discorsi pronunciati da lui e dall'on. Villa.

La presidenza del Circolo fece eseguire un esemplare in pergamena del volumetto che ricorda quella commemorazione e contiene i due discorsi, per farne omaggio al Re.

S. M. gradì molto tale omaggio e si intrattenne per circa una mezz'ora a parlare di magistratura, di legislazione e delle condizioni dell'avvocatura nei diversi Stati d'Europa.

Volle anche essere informata sui lavori del Circolo giuridico, compiacendosi dei nobili scopi della istituzione.

A proposito delle leggi vigenti nei diversi Stati S. M. si mostrò informata dei progressi fatti in materia dal Giappone, ricordando le ultime opere pubblicate per cura dei più eminenti giapponesi.

La Regina Madre a Torino. — Stamane, alle 8, S. M. la Regina Madre partirà da Roma in automobile diretta a Torino.

La Regina sarà di ritorno fra due o tre giorni.

Il Genetliaco dell'Imperatore Guglielmo. — Ieri per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo all'Ambasciata di Germania a palazzo Caffarelli, alla Legazione di Prussia presso la S. S., al Consolato tedesco a via Due Macelli ed a tutti gli istituti scientifici tedeschi, fu issata la bandiera germanica.

Alle 10 ebbe luogo una funzione religiosa nella cappella evangelica dell'Ambasciata.

Celebrava il pastore rev. Peters.

Assistevano l'Ambasciatore conte De Monts, il Min. di Prussia bar. Rotenhan, il Min. di Baviera bar. Tann col personale diplomatico e consolare in grande uniforme. Era presente pure la parte più eletta della Colonia.

Festeggiamenti in mattinata vi furono pure nella scuola tedesca in via Montecatini e nella scuola evangelica germanica in via Sicilia.

L'ambasciatore di Germania conte Monts per quanto ancora leggermente influenzato, dava iersera alla Colonia tedesca un ricevimento pel quale furono diramati oltre 400 inviti.

Erano presenti, oltre l'intero personale della Ambasciata, il Ministro di Prussia barone Rotenhan, il Ministro di Baviera presso il Quirinale barone Tann e il Ministro di Baviera presso la S. Sede barone Cetto col personale delle rispettive Legazioni.

Vi erano anche il Console tedesco dott. Schnitzler, il Console comm. Nast-Kolb, il Console generale d'Austria-Ungheria cav. Schumacher, il Console di Svezia cav. Bohn, i direttori dell'Istituto archeologico germanico prof. comm. Petersen e prof. comm. Hülsen, il direttore dell'Istituto storico prussiano comm. prof. Kehr col segretario cav. prof. Schellhass, i presidenti del Circolo degli artisti tedeschi cav. prof. Gerhardt e architetto cav. Wille, la presidenza della Comunità evangelica tedesca rev. Peters, e dott. Paeton, la presidenza del Circolo cattolico tedesco cav. Hassemer, cav. Hausmann e Immelen e molti distinti signori tedeschi che si trovano di passaggio a Roma.

La festa nelle splendide sale si protrasse fino ad ora tarda.

La sera del 26 ebbe luogo un banchetto di 70 coperti al Circolo degli artisti tedeschi a Pal. Serlupi.

Per l'Ambasciatore conte Monts presiedeva il min. di Baviera presso S. M. il Re, barone Tann, che brindò alla salute di Re Vittorio Emanuele. Il presidente del Circolo prof. cav. Gerhardt fece il brindisi in onore dell'Imp. Guglielmo. I due brindisi furono accolti col massimo entusiasmo. Furono suonati i due Inni nazionali.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Della Volpe, prefetto dell'Economia e Propaganda, monsignor Oury arcivescovo di Algeri e il conte Ceschi a S. Croce fratello del defunto Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il quale ha ringraziato il Papa per la parte presa al suo lutto.

— Il sig. Enrico Salvatore Sanfuentes, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Chili, è giunto in Roma prendendo alloggio all' Hotel del Pincio.

— Da parecchi giorni trovasi gravemente malato mons. Luigi Pericoli, uditore generale del R. C. A. e canonico di S. Pietro.

— Le condizioni di salute del card. Satolli sono alquanto migliorate.

L'Ufficio di statistica. — Con lodevole intendimento l'Amministrazione municipale sta provvedendo al trasferimento dell'Ufficio di statistica al palazzo Poli nei locali dove era già la sala Dante, lodevole intendimento perchè la sede attuale dell'Ufficio in Campidoglio non solo è poco comoda per la gran massa del pubblico, ma assolutamente insufficiente per le esigenze dei servizi.

Ora l'Ufficio municipale di statistica e Stato civile ha tanti e così diversi contatti con la cittadinanza che è indispensabile per esso una sede centrale non solo, ma una sede adatta alle proprie funzioni. Basta dire che l'Ufficio di statistica non rilascia meno di 70 mila certificati di ogni specie all'anno, che le ricerche per le amministrazioni pubbliche e per i privati che si eseguono nel corso dell'anno all'anagrafe oscillano da 120 mila a 150 mila, che infine sono circa 60 mila le variazioni che per effetto di nascite, morti, matrimoni, cambiamenti di domicilio, immigrazioni ed emigrazioni vengono annualmente eseguite nel registro anagrafico!

Da questi brevi cenni è facile rilevare la grande importanza che ha l'Ufficio di statistica e come il suo regolare funzionamento abbia non solo un alto interesse pubblico, ma altresì un grande interesse amministrativo. Gli uffici di polizia urbana, infatti, e l'Ufficio tasse non possono adempiere in modo completo e perfetto alle loro funzioni senza il sussidio di un ufficio anagrafico bene organizzato.

Il provvedimento adottato pertanto dall'amministrazione municipale risponde ad una legittima esigenza ed è destinato senza dubbio a dare buoni frutti. Soltanto noi crediamo che il Comune non debba arrestarsi alla sistemazione dell'ufficio — che è già qualche cosa — ma debba studiare una vera e propria riorganizzazione del servizio. Il Comune di Roma infatti se ha un ufficio anagrafico non ha un ufficio di statistica. Invano si richiederebbe in Campidoglio qualche dato statistico, relativo al movimento economico, industriale, commerciale della nostra città, qualche cenno sul movimento dei mercati che potesse dare norma sulla entità dei vari scambi, che potesse servire di guida nelle diverse relazioni commerciali. La vita di Roma nell'ufficio di statistica si arresta, all'individuo, e ciò è davvero troppo poca cosa per il Municipio della capitale di un grande Stato.

Il collega Gagliardi occupandosi ier l'altro della trasformazione di Berlino, rilevava con quanta sapiente cura la Municipalità di quella metropoli cerchi di abbellire e di nobilitare la propria città. Ora una gran parte degli splendidi risultati conseguiti si deve appunto alla forte organizzazione amministrativa di quel municipio, di cui l'ufficio di statistica è parte notevolissima. La vita di Berlino trova nel Comune il più intenso ed efficace controllo in ogni sua singola manifestazione, così da poter avvisare con rapidità e con sicurezza a tutte le quotidiane esigenze. Dalla nascita fino alla tomba — scrive il prof. Hinschberg — la statistica segue passo passo gli abitanti di Berlino. Ogni iscrizione sui registri dello stato civile dà luogo all'apertura di un foglio personale, sul quale viene trascritto mano a mano tutto ciò che nell'interesse pubblico e privato possa riferirsi all'individuo: dalla fede battesimale al certificato di vaccinazione, dagli attestati scolastici ai titoli professionali, artistici e accademici; e quando col matrimonio si costituisce una nuova famiglia, il foglio relativo riassume tutte le indicazioni dei singoli fogli e segue la famiglia nei cambiamenti di domicilio, nello svolgimento della rispettiva agiatezza annotando ogni aumento o diminuzione di patrimonio, nei diritti e doveri politici, militari, amministrativi, fiscali e perfino nei casi di malattia che abbiano avuto carattere contagioso...

E' facile comprendere di quanta utilità per il buon andamento dei singoli servizi municipali riesca questa analisi minuta e permanente che si compie intorno a ciascun individuo ed a ciascuna famiglia, quanta facilità consenta nel disbrigo di tutti i rapporti fra le autorità pubbliche ed i privati.

Ora quindi che l'Ufficio di statistica comunale attende alla riorganizzazione della sua sede non sarebbe male che volgesse anche i suoi studi alla riorganizzazione dei propri servizi nel concetto sopratutto di renderli quanto più semplici che siano possibili nei rapporti col pubblico, e più intensi e completi nei rapporti amministrativi e sociali.

Nel mondo diplomatico — Giovedì ebbe luogo alla Legazione del Brasile presso la S. Sede un pranzo al quale il ministro dott. Chaves e la sua signora avevano invitato alcune notabilità del mondo diplomatico, della prelatura e dell'aristocrazia romana.

In prima linea, S. Em. il cardinale Merry del Val, l'ambasciatore di Portogallo e la signora D'Antas; mons. Gasparri, arciv. di Cesarea, il principe don Camillo Rospigliosi e principessa mons de Rego Maia, vescovo di Belem do' Para e Aversa; donna Maria duchessa Salviati, signora e signorina Regis de Oliveira, conte e contessa Della Faille de Leverghem, sig. O' Connor Martins, 1° segr. dell'Ambasciata portoghese, donna Leopoldina de Azevedo, sig. de Azevedo, 1° segr. della Legazione del Brasile, etc.

Policlinico. — Abbiamo più volte parlato di questo grande nosocomio, che è certo uno dei più belli d' Europa, ma non abbiamo mai dato il quadro del personale, che vi è adibito. Notiamo che mancano tuttora, non essendo definite alcune questioni col Ministero della P. I. le sale cliniche per l'insegnamento.

Direttore sanitario: prof. Alfonso Torti.

Medici primari: Padiglione 4 prof. Ferruccio Schupfer – Id. 5 prof. Agenore Zeri – Id. 6 prof. Vittorio Ascoli – Id. 7 prof. Uberto Arcangeli – Id. 8 prof. Eugenio Rossoni – Id. 9 prof. Giuseppe Bastianelli – Id. 10 prof. Virginio Pensuti – Isolamento prof. Tito Gualdi.

Chirurgi primari: Prof. Raffaele Bastianelli - Prof. Tito Ferretti – Prof. Roberto Alessandri.

Aiuti medici: Dott. Filippo Felici – Dott. Attilio Ascarelli – Dott. Benv. Cleaterri – Dott. Carlo Guastoni – Dott. Augusto Calonzi – Dott. Ulderico De Luca – Dott. Pellegrino Di Porto.

Aiuti chirurgi: I dott. Achille Di Fabi - II dott. Alfredo Calò – III dott. Guido Maschetti.

Assistenti medici: Padiglione 4 dott. Giuseppe Basile – Id. 5 dott. Luigi Guidi – Id. 6 dott. Giulio Nardelli – Id. 7 dott. Giuseppe Roseo – Id. 8 dott. Alessandro Bernardini – Id. 9 dott. Giuseppe De Franchis – Id. 10 dott. Eugenio Gasparro – Isolamento dott. Guido Del Vecchio.

Assistenti chirurgi: I dott. Renzo Testori e dott. Alessandro Cimoroni – II dott. Giuseppe Weis e dott. Gaetano Lucotelli – III dott. Vincenzo Nicoletti e dott. Enrico Ruggeri.

L'amministrazione del Policlinico dipende, come gli altri ospedali, dall'amministrazione generale, della quale è presidente il comm. Augusto Silvestrelli.

Però 4 impiegati sono provvisoriamente distaccati al Policlinico, e cioè, i sigg. Guaidi Romolo, ragioniere, Paolo Fabbretti, funzionante da segretario, Giovanni Scaloni, e Francesco Antolisei, commesso.

La media dei malati al Policlinico è di 700.

La parte religiosa è affidata a 4 Cappuccini, dei quali, padre Cherubino d'Alatri, è presidente.

Vi sono 46 suore di carità di S. Vincenzo de' Paoli, sotto la direzione di suor Germana.

La Farmacia è diretta dal dottor Pietro Gammarelli, il quale ha come aiuti due uomini e una donna laureati.

Il basso personale si compone di 40 infermieri, 40 infermiere, 7 portieri, 40 facchini per i servizio diversi. Sorveglianti del basso personale sono Alfredo Cuoiani, Ernesto Guibert, e Francesco Ventura. Cuoco è Maurizio Farinacci.

Comitato delle Biblioteche popolari. — Iersera si riuniva in assemblea generale il Comitato delle Biblioteche popolari circolanti. Fu votata con plauso la relazione morale e finanziaria del bibliotecario rag. Vecchi e fu deliberato di dare nuovo e più efficace impulso alla istituzione delle Biblioteche circolanti in Roma e in Italia.

Si decise infine di prendere accordi colla Società «Dante Alighieri» per istituire Biblioteche popolari circolanti nelle Colonie italiane all'Estero.

In ultimo si procedette alla nomina del Comitato pel 1905, il quale è risultato così composto: On. Salvatore Barzilai, avv. cav. uff. Camillo Giuliani, conte Enrico Di San Martino, comm. Gio. Batta Salvati, cav. Vincenzo Berti, avv. Mauro Mauri, on. Felice Santini, dott. prof. Vincenzo Montenovesi, prof. comm. Paolo Postempski, comm. Annibale Silvestri, cav. prof. Romano Guerra, sig. Girolamo Quarantini, comm. Giulio Navone, prof. cav. Tito Sessi, sig. Lorenzo Pagani, avv. Giunio Bruzzesi, sig. Antonio Simoncini, rag. Ezzio Vecchi.

Per le giovani operaie. — Ieri mattina in Villa Patrizi la presidenza della Società Nazionale di Patronato e di M. soccorso per le giovani operaie (sezione di Roma) raccoglieva numerose ed elette signore, che variamente si interessano all'educazione ed al progresso della donna in Italia, per esporre l'opera sin qui compiuta da questa Società, così in Roma come in altri importanti centri, per discutere intorno allo spirito e all'azione, ai mezzi e ai fini, secondo cui deve svolgersi una sana e moderna azione di tutela delle lavoratrici, in modo da promuoverne il miglioramento economico e morale.

Il contenuto di questo programma fu svolto dall'on. Cornaggia, il quale fece il quadro delle condizioni delle operaie in Roma, dove esistono ben 500 laboratori di sarta, 150 di modista, 200 stirerie, 122 laboratori di biancheria, 62 fabbriche di calze e maglie.

Malgrado la legge del 1902, gravi e continui sono gli abusi, poichè la legge provvede soltanto alla sorveglianza esercitata dagli ispettori del lavoro, dagli ufficiali di polizia giudiziaria, e non ha organizzazioni sufficienti e adatte per la sorveglianza dei minori opifici sparpagliati e nascosti, nei quali appunto le operaie sono esposte a più frequenti sfruttamenti.

Di qui la urgente necessità di rivedere e migliorare la legge del 1902; estendendone le prescrizioni anche agli opifici che hanno meno di cinque operaie; e riconoscendo un diritto di ispezione anche ad una Associazione d'origine spontanea e privata, quale potrebbe essere questa Società Nazionale di Patronato, a simiglianza di ciò che si pratica, ad es. in Inghilterra.

Parecchi dei presenti, fra cui il comm. Beloch, R. ispettore del lavoro, l'on. Gavazzi ecc. si associarono alle idee espresse dal conte Cornaggia, facendo voti perchè la Società abbia sempre maggiori adesioni nel campo femminile, al disopra di qualunque divergenza di opinioni e di partito.

La marchesa Maddalena Patrizi annunciò quindi la costituzione a lato della Società di vere e proprie *Unioni professionali* tra le operaie, che saranno quanto prima invitate ad eleggere il loro ufficio di presidenza; quindi e a dimostrare quanto potrà nell'avvenire conseguirsi, riferì sui risultati delle pratiche fatte dalla presidenza per il pacifico componimento del recente sciopero delle sarte.

Finalmente la Presidenza pregò quanti aderiscono ai concetti della istituzione, di far noto alle operaie:

1) che la *Società nazionale di patronato e mutuo soccorso*, per promuovere l'osservanza della legge *sul lavoro delle donne e dei fanciulli*, accoglierà tutte le istanze e denuncie, purchè fornite di prove che qualunque operaia appartenente alla Associazione presenterà personalmente o per iscritto alla *sede centrale*, via Nazionale n. 94-A, tra le ore 15 e 16 d'ogni giorno, compresi i festivi;

2) che presso la stessa *sede centrale* vi sarà, al pubblico, un esemplare della *petizione* da indirizzarsi al Parlamento per la revisione della suddetta legge e che ogni aderente potrà liberamente sottoscrivere.

Onorificenze. — Il Presidente della Repubblica francese su proposta del Ministro degli Esteri, ha conferita la croce di ufficiale della Legion di onore all'ex presidente della Camera di Commercio comm. Evarisfo Garroni, rimettendogli le relative insegne.

— Il Presidente Loubet ha inviato le insegne della Legion d'onore al Cav. Augusto Livraghi del Ministero dei Lavori Pubblici.

All'egregio funzionario i nostri più vivi rallegramenti.

Riunione di veterinari — Ieri alle 15.60 nell'Istituto d'igiene in via Palermo, si riunirono i medici veterinari, i quali si trovano a Roma per compiere il corso di perfezionamento.

Presiedeva il dott. Ferretti.

Lo scopo della riunione era quello di protestare contro il sistema adottato da alcuni Comuni, i quali provvedono al servizio sanitario veterinario per chiamata, trascurando le disposizioni della legge 25 febb. 1904. E ciò con evidente danno dei laureati in zooiatria, che compiono degli studi di perfezionamento, acquistando così dei titoli che nei concorsi li metterebbero in una posizione superiore.

Dopo breve discussione alla quale parteciparono i dott. Mazzucchelli, Quiri, Frenguelli, Vaiani, ecc., si votò il seguente ordine del giorno:

«I Medici veterinari, presa conoscenza di una recente nomina al posto di direttore del mattatoio di Velletri, avvenuta contrariamente alla legge 26 giugno 1902 che, estendendo ai veterinari le disposizioni dell'art. 16 della legge 22 dicembre 1888 — oggi sostituito dagli articoli 4 e seg. di quella 25 febbraio 1904 — impone ai Comuni ed ai Consorzi l'obbligo dei regolari concorsi nella nomina dei loro sanitari; protestano contro questa flagrante violazione dei diritti dei terzi, che si ripete troppo spesso a danno di tutta la classe ed a beneficio di pochi interessati;

fanno voti che l'Autorità tutoria della provincia di Roma annulli la nomina del direttore del mattatoio di Velletri, affinchè non si creino dannosi precedenti, ed essa avvenga in conformità delle vigenti disposizioni; e reclamano che nell'imminente regolamento che disciplinerà l'applicazione della legge 25 febbraio 1904, venga esplicitamente confermato il principio, già consacrato dalla legge, circa l'applicazione ai veterinari condotti di tutte le disposizioni che, per effetto degli articoli 4, 5 e 6 della legge medesima si riferiscono ai medici condotti».

Pel quartiere dell' Oca. — Venerdì, 10 febbraio p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l' appalto dei lavori di sistemazione di alcune strade nel quartiere dell' Oca, fra la via Ferdinando di Savoia e la via Maria Cristina, già via delle Mura. E' prevista una spesa di L. 45,000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

I funerali del prof. Parisotti — L'accompagno della salma del prof. Alfredo Parisotti riuscì ieri una commovente dimostrazione dell'affetto e della simpatia, che il caro estinto aveva saputo suscitare in quanti lo avvicinavano. Larghissimo stuolo d'amici, tutti i colleghi del Liceo T. Tasso col preside prof. V. Orlandi, il comm. Canovai, l'assessore comm. Persichetti, una folla di alunni e di alunne formavano un lungo corteo, che seguì la salma per la lunga via sino al Campo Verano.

Alla sosta fatta in via delle Fiamme, alla sede del Liceo T. Tasso, il preside Orlandi, davanti ai chiusi battenti della scuola, pronunziò parole caldissime e vibranti di emozione, dando l'ultimo vale al collega e additandone la memoria, quale esempio di rettitudine e di valore nell'ammaestramento dei giovani, affratellandoli fra loro e affezionandoli allo studio e ai discenti.

Alla mesta bara tutti vollero portar fiori e corone e, nella spontaneità della dimostrazione affettuosa, apparve interamente quanto l'estinto era amato.

Dimostrazioni studentesche antirussofile — Ieri mattina, come era stato stabilito nella riunione alla Società Giuditta Tavani Arquati, nel cortile della Sapienza si riunirono molti studenti per la progettata commemorazione dei rivoluzionari russi.

Il Rettore aveva sospese le lezioni.

Alle 10 circa arrivò il rettore prof. Tonelli, insieme all'economo dell'Università, cav. Ferraci, il quale invitò gli studenti a salire nel porticato del primo piano.

Quando si ottenne un po' di calma, il prof. Tonelli salì sopra una sedia davanti all'Aula V^a^ e pronunciò un discorso, col quale dopo di avere dichiarato che egli non aveva impedita la dimostrazione, perchè sapeva apprezzare i sentimenti che l'avevano mossa, consigliò gli studenti ad essere calmi, ed a contenere la commemorazione dentro l'Università.

Le parole del Rettore furono accolte da applausi. Quindi i dimostranti scesero nel cortile dove lo studente di legge Zamputi mandò un saluto agli studenti russi morti nelle ultime ribellioni.

Lo seguirono gli studenti Bianchi e Regardi con violenti discorsi fra grida più o meno ostili allo Czar.

Fu aperta una sottoscrizione per una corona di fiori da appendersi sulla lapide ai caduti per le battaglie dell'indipendenza che si trova nell'atrio della Sapienza.

Mentre una Commissione si recava ad acquistare la corona, gli studenti pensarono di andare all'Ambasciata di Russia.

Ma però era vicina l'ora del pranzo e per andare a via Goito dall'Università ci vuole troppo; così si rimediò tentando di spingersi fino alla Legazione di Russia presso la S. S., a piazza Cardelli.

Però al vicolo del Pinacolo e a via S. Luigi de' Francesi gli studenti furono raggiunti da plotoni di guardie e carabinieri agli ordini del delegato d'Orazio, dal ten. dei carabinieri Campagna e dal capitano Sinimberghi, che riuscirono a sbarrare la via.

Un gruppo di circa 300 studenti potè, comunque, sfuggire e, per altre strade, dirigersi di corsa per via della Scrofa a piazza Cardelli.

Quivi furono accolti da numerosi carabinieri e da un plotone del 49.o fanteria che riuscirono a sbandarli.

I dimostranti allora si avviarono per via Pallacorda, via dei Prefetti, via San Lorenzo in Lucina e Corso Umberto a piazza Colonna.

Davanti al caffè Ronzi e Singer, il commissario cav. Willaume, il vice-commissario cav. Belli, il delegato Grazioli e il brigadiere Cassetta, con molte guardie, fermarono nuovamente i dimostranti che si dirigevono per il Tritone.

Furono ordinati i soliti squilli. Davanti a Santa Maria in Via, un gruppo di dimostranti, circondava il delegato Grazioli; ne seguì una baruffa, e certo Lucchesi Luigi fu Matteo, d'anni 24, da Porto Cannone, studente di farmacia, avendolo percosso, veniva arrestato. Furono arrestati anche gli studenti Muccioli e Serafini, che vennero condotti alla Caserma del Lavatore.

In via dei Crociferi si svolsero altre piccole colluttazioni con gli agenti e si dovettero rinnovare gli squilli.

I dimostranti allora pensarono di ritornare all' Università a piccoli gruppi. Ma gli sbocchi delle vie adiacenti erano sbarrati da una compagnia di allievi RR. CC.

Si rinnovarono nuove colluttazioni e si fecero altri arresti.

Una parte degli studenti rientrò all' Università, ove il rettore ed il prof. Scialoia raccomandarono la calma.

Fra gli arrestati vi è Scarfoglio Paolo di Edoardo, d'anni 17, figlio del direttore del *Mattino* di Napoli.

Lo studente Lucchese, responsabile di percosse in persona del delegato cav. Grazioli, venne ieri stesso per direttissima condannato, dall'8^a^ sezione del tribunale, a 40 giorni di reclusione. Fu però rimesso in libertà, a senso della legge sulle condanna condizionale.

Nel pomeriggio una commissione di studenti si recò dal questore comm. Giungi per informarsi sulla sorte dei loro compagni arrestati nella mattina.

Il comm. Giungi dichiarò che gli studenti arrestati erano stati rimessi in libertà e che solo lo studente Lucchese era stato condannato, come diciamo sopra.

Alle 16 gli studenti circa 200 si riunirono all'Università. Avendo il rettore negato loro la bandiera gli studenti ne acquistarono una da Bocconi e l'appesero, abbrunata, ad una finestra dell'Ateneo.

Pronunziarono discorsi gli studenti Bianchi e Morelli.

Fu appesa una corona sulla lapide degli studenti caduti per l'indipendenza d'Italia.

E con le solite chiassate gli studenti credettero opportuno di ritirarsi, anche perchè la tramontana soffiava seccamente.

La Polizia però non li perdette d'occhio.

Dimostrazione proibita. — Il Prefetto comm. Colmayer per misure d'ordine pubblico, ha proibito la passeggiata protesta, che doveva aver luogo domani da piazza del Popolo al Campidoglio per i fatti di Russia.

Arcadia. — Ecco il programma delle conferenze della settimana:

Sabato 28 ore 4 3|4 prof. A. Monaci, Corso di Paleografia Latina e Critica dei testi – Domenica 29 Cultura della donna, P. L. Laussens. Il Belgio politico religioso – Lunedì 30 ore 3 1|2 Cultura della donna. Corsi di lingue francese inglese e tedesca – Ore 6 1|4 Mons. A. Bartolini. Commento della Div. Comm. (Inf. XXXII) – Martedì 31 avv. R. Ermini. Economia politica – Mercoledì 1 febbraio ore 10 3|4 Cultura della donna, Mons. R. Deggiovanni, Storia evangelica - Ore 6 1|4 dott. C. Leo, Igiene – Giovedì 2 vacanza – Venerdì 3 prof. cav. V. Prinzivalli, Storia del Medio evo – Sabato 4 ore 4 3|4 prof. A. Monaci, Corso di Paleografia Latina e Critica dei testi – Ore 6 1|4 prof. comm. O. Marucchi, Archeologia.

Aste ed appalti. — Venerdì, 10 febbraio p. v., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l' appalto della fornitura di filagne, passoni, pertichelle, terra di castagno, canne, spini, salici ecc. occorrenti pei giardini com. e per le pubbliche passeggiate, per l' importo annuo previsto in circa L. 10,000.

— Nello stesso giorno si terrà la gara dell'asta per l' appalto delle seguenti forniture, in separati lotti, occorrenti pel servizio della Nettezza urbana nel biennio 1905-1906 e cioè:

1. lotto: Fornitura di cuoio ed accessori, per cui è prevista l'annua spesa di L. 2000.

2. lotto: Fornitura di canestri, per cui è prevista l'annua spesa di L. 800.

L' asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Associazione della Stampa. — Martedì 31 corr. alle ore 21,30 nel salone dell'Associazione della Stampa, il pubblicista avv. Vincenzo Morello parlerà sul tema: «Tolstoi e il pensiero moderno».

Elezioni al Consiglio di disciplina dei Procuratori. — Domenica prossima in terza convocazione dovrà procedersi alla elezione dei consiglieri che scadono.

Un gruppo di giovani procuratori combatterà sui nomi dei colleghi Quirino Amici, Ferdinando Corsi, Alessandro Magno e Giuseppe Marino per effettuare un programma di riforme.

I consiglieri che scadono sono gli avv. Kambo, Lanza, Lesen, Violati, Piccirilli, Sironi, Frattarelli e Serafini.

La lotta si annunzia vivace ed aspra.

Conferenza sulla Sicilia. — Oggi alle 15 1|2 nell'aula massima del Collegio Romano il cav. uff. Andrea Vechieri terrà la seconda conferenza sulla Sicilia: il successo ottenuto dalla prima sabato scorso e lo scopo benefico al quale l'introito è destinato, assicurano anche per oggi un grande concorso di pubblico.

I biglietti sono vendibili anche all'ingresso della sala.

IV Esposizione Gastronomica — L'esposizione è fissata pei giorni di sabato e domenica 11 e 12 febbraio venturo nel salone del Giardino Margherita via XX Settembre.

Le adesioni si ricevono presso il cav. Giaquinto (via de' Prefetti) presso il cav. Galadini (Ristorante Bucci) ed alla Sede Sociale (via Vittoria 62) a tutto il 5 febbraio. Fin da oggi i premi sono esposti nei magazzini generali della Ditta Ponti al Corso Umberto.

Un caso pietoso. — L'Ufficio Informazioni ed Assistenza della Federazione delle Opere femminili venuto a sapere che al 5° km. fuori porta S. Pancrazio vi era una famiglia in misero stato, ha proceduto subito ad una coscienziosa verifica, dalla quale è risultato che vi è una vedova, Lucia Baglioni, con cinque bambine in tenera età, senza mezzi di sussistenza. Vivono in un solo piccolo ambiente, dormendo in *sei* su *due* miseri giacigli. La povera madre è di buona condotta e si industria a lavorare, ma guadagna al massimo L. 2,50 alla settimana. Come sfamare sei persone?

L'Ufficio Informazioni, non avendo fondi propri, invita i filantropi ad aiutare la disgraziata famiglia che *non chiede* l'elemosina.

I sussidi possono essere mandati all'Ufficio (piazza Nicosia, 35).

Gli operai panattieri — Gli operai panattieri si riunirono ieri mattina nei locali dei tipografi in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, per intendersi sulla azione di resistenza, contro le pretese dei padroni dei forni.

L'assemblea, presieduta dall'operaio Conforti, riuscì numerosa, e dopo lunga ed animata discussione deliberò:

«di spingere l'agitazione cominciata per il turno obbligatorio e per la equiparazione dei grossi;

«d'inviare ai signori negozianti un esposto contenente i *desiderati* della Lega degli operai panattieri. Detto esposto sarà subito notificato, e se entro dieci giorni — a datare da ieri — risulterà senza risposta, si convocherà in comizio la classe per stabilire il da farsi.»

L'assemblea deplorò inoltre che le autorità abbiano mancato alle promesse fatte riguardo alla igiene e che i vigili sanitari non compiano il loro dovere secondo gli impegni assunti.

Si augurò infine che alla indolenza (?) del Prefetto e del Sindaco ponga riparo il Ministro dell'Interno e si stabilì di denunziare alla cittadinanza lo stato di triste incuria in cui è lasciata la classe dei panattieri. La riunione deliberò per ultimo di aderire alla agitazione per la nazionalizzazione dell'esercizio ferroviario di Stato, e del relativo personale mercè il quale saranno forse possibili la produzione del pane... a vapore e la nazionalizzazione ferroviaria dei panattieri.

L'assemblea si sciolse colla ormai solita *protesta antirussofila* e col deliberare un contributo di L. 25 alla sottoscrizione aperta dall'*Avanti* in favore dei feriti a Pietroburgo.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-31

Incidente ferroviario tra Segni e Palestrina — Ieri l'altro col treno di Napoli n. 296 partirono da Roma dirette a Brescia 75 reclute del 74° reggim. fanteria, provenienti da Siracusa.

Erano accompagnate da un ufficiale.

Giunto il treno tra le stazioni di Segni e Palestrina, le vetture dove si trovavano i militari si staccarono per la rottura di una catena.

Essendo in quel tratto la strada in discesa, le vetture retrocedettero con una grande velocità.

I frenatori, fermate in tempo le vetture, riuscirono ad evitare disgrazie.

Interruzioni di treni per la neve — Il treno n. 853, proveniente da Sulmona che doveva arrivare a Roma alle ore 15,50, è stato, ieri, soppresso nel tratto da Avezzano a Roma, causa l' interruzione della linea per la grande quantità di neve caduta tra le stazioni di Pescina e Collarmele.

Il treno n. 240, partito ieri mattina da Roma e diretto a Castellammare Adriatico, giunto alla stazione di Avezzano non potè proseguire.

I viaggiatori dovettero retrocedere con il treno

UN DRAMMA IN LIVONIA

DI

GIULIO VERNE

La camera del viaggiatore e la camera dell'albergatore, chiuse a chiave, e la chiave nelle mani del magistrato, nessuno avea potuto penetrarvi.

Le cose eran dunque nello stato in cui si trovavano nella prima perquisizione. Per quanto Kroff ripetesse a tutti quanti che l' istruttoria era fuor di strada abbandonando l' accusa contro Nicoleff, per quanto affermasse che il vero colpevole non poteva esser altri che il viaggiatore, e non cessasse di aggravarlo dinanzi al giudice Kersdorff e a sorreggerlo nel suo dire concorressero i nemici del professore, e per quanto d' altra parte gli amici di costui accusassero del delitto l'albergatore, il vero è che la situazione non era chiara e che darebbe argomento a molti contrasti finchè il colpevole non fosse nelle mani della giustizia.

Vladimiro Janoff e il dottor Hamine discorrevano spesso del processo; comprendevano essi che il solo evento che tapperebbe la bocca ai Johausen e ai loro partigiani sarebbe non già l'arresto dell' autore del delitto, ma il giudizio e la condanna.

E mentre Dimitri Nicoleff sembrava non volersi più occupare della faccenda come se più non lo toccasse, non facendo mai allusione di sorta, gli amici suoi non cessavano di spingere l'inchiesta e di aiutarla con le informazioni che cercavano di raccogliere da ogni parte.

E furono anzi così forti nell'accusare il bettoliere che, spinti dall'opinione pubblica, Kersdorff e il colonnello Raganoff decisero di fare una seconda perquisizione al Kabak della *Croce rotta*.

Questa perquisizione fu fatta il cinque maggio. Il giudice Kersdorff, il giudice Werder, il brigadiere Eck, partiti la vigilia, giunsero la mattina al Kabak.

Gli agenti di polizia rimasti di guardia non aveano nulla di nuovo da segnalare. Kroff, che si aspettava questa visita dei magistrati, si mise premurosamente a loro disposizione.

— Signor giudice — disse egli — io so che m'hano voluto cacciare in questo processo, ma spero bene che ve ne vorrete andare persuaso della mia innocenza.

— Lo vedremo.... e incominceremo....

— Dalla camera del viaggiatore di cui avete la chiave? — disse l'oste.

— No.

— Avete intenzione di visitare tutta la casa? — domandò il maggiore Werder.

— Per l'appunto.

— Io credo, signor Kersdorff, che se rimane qualche nuovo indizio da trovare sia piuttosto nella camera che occupò Dimitri Nicoleff.

E questa osservazione diceva chiaro che il maggiore non dubitava menomamente della colpevolezza del professore e per conseguenza della perfetta innocenza del bettoliere. Nulla avea potuto mutare la sua opinione fondata sui fatti: l'assassino era il viaggiatore, il viaggiatore era Dimitri Nicoleff, di là non si usciva.

— Accompagnateci — ordinò il magistrato al bettoliere.

E Kroff obbedì con una premura che testimoniava in favor suo.

Il locale aggiunto sul giardino e le bettole furono visitate una seconda volta dagli agenti sotto la direzione del brigadiere Eck, in presenza del giudice e del maggiore. Poi venne esplorato il giardino con minuziosa cura a piè d' ogni albero lungo la siepe viva, l'orto dove vegetavano pochi legumi. Forse Kroff avea sepolto il prodotto del furto se lo avea commesso ed è proprio questo che bisognava stabilire.

Ma ogni ricerca fu inutile. Quanto a denaro il cassetto del bettoliere non conteneva altro che un centinaio di biglietti da 25, 10, 5, 3, e 1 rublo, cioè a dire una somma inferiore di quella che conteneva il portafogli del fattorino.

E allora il maggiore Werder, pigliando in disparte il giudice, gli disse:

— Non dimenticate, signor giudice, che dal giorno del delitto Kroff non ha lasciato il Kabak senza essere accompagnato, giacchè gli agenti sono arrivati la mattina medesima.

— Lo so — rispose Kersdorff — ma prima della venuta di questi agenti, dopo la partenza di Nicoleff, l'arbergatore rimase solo per alcune ore.

— Ma vedete bene che non abbiamo trovato nulla.

— Nulla è vero, sin' ora, ma la perquisizione non è compiuta; avete le chiavi delle due camere?

— Sì, signor Kersdorff.

Infatti erano state deposte all'ufficio di polizia e il maggior Werder le levò di tasca.

La porta della camera dove il fattorino era stato colpito fu aperta prima.

Questa camera si trovava nello stato in cui gli agenti l'avevan lasciata dopo la prima visita giudiziaria. Fu facile accertare la cosa appena furono schiuse le imposte. Il letto era disfatto, l'origliere macchiato di sangue, il pavimento arrossato d'una crosta disseccata che si stendeva sino all'uscio.

Non fu rilevato nessun altro indizio: l'omicida, chiunque si fosse, non aveva lasciato traccia del suo passaggio. Richiuse le imposte, Kersdorff, il maggiore, Kroff ed i suoi uomini rientrarono nella gran sala.

— Visitiamo la seconda sala — disse il giudice.

E anzitutto fu esaminata la porta che non aveva nessuna traccia esterna. Oltredichè gli agenti rimasti al Kabak potevano asserire che nessuno avea tentato di aprirla, e da dieci giorni essi non avevano lasciato la casa.

La camera era immersa nel buio profondo. Il brigadiere andò alla finestra, la spalancò interamente, aprì le imposte che spinse contro il muro esterno e così si potè lavorare in piena luce.

Nessun mutamento dopo l'ultima perquisizione. In fondo il letto dove Dimitri Nicoleff avea dormito; accanto al letto dalla parte di testa, una tavola grossolana reggeva il candeliere di ferro; una sedia di paglia in un canto, in un altro uno sgabello.

A diritta un armadio con le porte chiuse, in fondo il camino, cioè a dire un focolare formato di due pietre piatte.

n. 241 che invece delle 20.47 giunse alla stazione di Termini alle 23.8.

Il treno era letteralmente ricoperto di neve.

Il Tevere — Telegrammi da Orte annunziano che il livello del Tevere colà salì ieri alle 11, a metri 2.30.

Ferimento. — Alle 17 di ieri in via di Porta Pinciana, Maria Fioretti, di anni 40, da Spoleto, abitante in via Bergamo 55, venuta a questione, per motivi di interesse, con tal Giovanni Marzialetti di anni 19, abitante nello stesso stabile, fu da questo ferita in faccia con un colpo di sasso.

Al Policlinico la giudicarono guaribile in 12 giorni con riserva.

Un vaso in testa — Capitò ieri verso le ore 13.30, mentre infuriava il vento, sulla testa del negoziante Mengarini Salvatore di a. 62, nel passare per via del Nazzareno, presso il negozio Dagnino. Il vaso cadde da una finestra sovrastante.

Il Mengarini riportò ferita alla testa, ed accompagnato a S. Giacomo, il dottor Venditti si riservò il giudizio.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 30 Gennaio 1905. – *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 giugno 1904 fino alla polizza n. **123400.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 giugno 1904 fino alla polizza n. **129000.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di sabato 28 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª 3ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Si ripete stasera la *Walkiria* e in serata cade in turno dispari (13ª) il turno e-letto in cui la sala offre un aspetto festoso e lieto e sfolgorante per le più ricche *toilettes* e le venustà bellezze femminili.

E la *Walkiria* così attesa e desiderata, e che ha ottenuto il più invidiabile dei successi non solo accolto e glorificato dalla stampa tutta, ma anche confermato per due sere dall'intero pubblico. Stasera avrà senza dubbio un altro trionfo.

Domani, unica rappresentazione diurna alle 17 e mezzo, con l'*Aida* a veri prezzi popolari che pubblicammo e che torneremo a ripubblicare domani.

Prezzi facili, favolosi, data l'importanza dello spettacolo, e ciò lo dimostra il fatto che buona parte del teatro, per detto spettacolo, è stato venduto.

Valle. — Replica ancora di *Santarella*.

Adriano. — Serata di gala in onore del direttore Rodolfo Guillaume.

Il programma è speciale e straordinario.

Nazionale. — Sempre l'operetta *Il diavolo in corpo* che sta facendo furore.

Quirino. — Replica di *Cavalleria rusticana* e *Lucrezia Borgia*.

Manzoni. — Dillo Lombardi interpreterà *Amleto* e quanto prima *Germinal*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi - (18 abb.) " La Walkiria „ ore 20 1|2.
Nazionale — « Il Diavolo in corpo „ ore 21.
Valle — " Na Santarella „ ore 21.
Adriano - Circo equestre Guillaume, ore 18 1|2 e 21.
Quirino - « Cavalleria e Pagliacci » ore 21.
Manzoni. - " Amleto „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - " Il Regno delle Fate.»

Un rimedio comodo.

La malaria, come tante altre malattie, è specialmente retaggio dei poveri: e questi non avendo il tempo **di curarsi** e molto meno di stare **in letto** o almeno **in riposo, vanno** anche colla febbre addosso **al lavoro,** e solo interrompono la fatica durante **il** terribile periodo del freddo che inizia l'accesso. Cbloro che si curano col chinino, o ne **prendono poco e non tronca** loro **la febbre; o** ne prendono molto e allora non possono lavorare.

L'*Esanofele* anche in dose di 6 pillole al giorno, non impenisce ad alcuno di attendere alle proprie occupazioni: anzi molti contadini lo portano seco **nei campi e lo prendono durante il** lavoro stesso.

Ecco in proposito quanto scriveva **dalle Puglie** un distinto medico:

« Colgo quest'occasione per attestare tutta la mia stima in riguardo ai preparati antimalarici *Esanofele, Esanofelina* e soluzione di chinino basico, ma specialmente all'*Esanofele*, il quale, oltre alla efficacia terapeutica, gode il vantaggio di potere essere somministrato in maniera molto comoda per i sofferenti, che spesso con la febbre addosso devono andarsene **al lavoro,** e possono quindi portar seco l'utilissimo medicamento ».

Ariano, 8 novembre 1904.

f.to Dott. Sanesi.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Molto numerosa e animata la seduta di ieri. Importante e molto notata fu la interrogazione dell'on. Pompilj sulle incompatibilità parlamentari, e impressionò alquanto la interrogazione dell'on. Rosadi, il quale lamentò che non si paghino puntualmente, o, peggio, che non si paghino affatto, i mensili dei professori incaricati.

Proceduto si oltre nello svolgimento dell'ordine del giorno, la Camera — malgrado i brillanti discorsi degli on. Gallini, Riccio e Villa, che combattevano le proposte della Commissione — approvò queste proposte nel senso di non concedere una nuova autorizzazione per gli effetti dell'art. 45 dello Statuto affinchè il giudizio penale, già iniziato avanti al tribunale di Catania contro l'on. De Felice possa essere continuato e condotto a termine.

Contro queste conclusioni fu proposto un ordine del giorno dell'on. Gallini, che fu posto in votazione. Questo voto riuscì dapprima dubbio nella prova e controprova per alzata e seduta. Il Presidente, a termini del regolamento, fece fare la votazione decisoria per divisione e da questa l'ordine del giorno Gallini riuscì respinto.

La Camera, con questo voto, del quale trattiamo in altra parte del giornale, ha posto la massima essere continuative nei loro effetti giuridici le decisioni, in materia di autorizzazioni a procedere, prese da una Camera, fino ad esaurimento del giudizio.

Per la Dotazione della Corona.

Ecco il testo della relazione (on. Torraca) che accompagna il progetto di legge iscritto per la discussione all'ordine del giorno della seduta d'oggi:

Onorevoli colleghi! — In adempimento di disposizione statutaria, il Governo ha presentato un disegno di legge inteso a stabilire che la dotazione della Corona, per la durata del Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, sia nella misura e nelle condizioni fin qui in vigore.

E la vostra Commissione, in conformità del mandato avuto dagli Uffici, vi propone, unanime, l'accoglimento del disegno ministeriale, con lieve variante di forma.

Articolo unico.

La dotazione della Corona per la durata del Regno di Sua Maestà Vittorio Emanuele III è stabilita nella misura e nelle condizioni in vigore al termine della passata legislatura.

Per la Basilicata.

Ieri mattina, con l'intervento dell'on. Ministro Tedesco si è riunita la Commissione centrale consultiva per la Basilicata la quale ha dato principio ai suoi lavori intraprendendo l'esame dei regolamenti per l'applicazione della legge 31 marzo 1904.

L'on. Ministro riaffermato l'intendimento del Governo di procurare la sollecita attuazione dei benefici provvedimenti approvati con la legge, che qualificò una felice iniziativa del legislatore italiano, dichiarò di fare all'uopo assegnamento sull'opera della Commissione, creata appunto per essere l'organo moderatore fra i diversi interessi che potessero eventualmente trovarsi fra loro in contrasto.

Rispose il Presidente comm. Coletta ed il commendatore Santoliquido, assicurando che la Commissione non avrebbe mancato di assecondare i giusti desideri del Governo, procedendo nei suoi lavori con la massima alacrità in guisa che i regolamenti possano quanto prima essere presentati alla sanzione sovrana.

Pel progetto della caccia.

L'Ufficio centrale del Senato che ha in esame il progetto sulla caccia è composto dei sen. Municchi, Mezzanotte, Colonna F., e Balestra.

L'ufficio IV non elesse il commissario.

Commissariato dell'emigrazione.

La Commissione parlamentare di vigilanza si è riunita ieri coll'intervento degli on. De Amicis, Libertini Gesualdo e Morpurgo, sotto la presidenza dell'on. sen. Adamoli.

Ha approvato il consuntivo 1903-904 da inviarsi alla Corte dei Conti coi relativi documenti ed il bilancio di assestamento 1904-905 da presentarsi alla Camera.

Ha iniziato l'esame dei sussidi per le istituzioni di patronato. A questo proposito l'on. Morpurgo raccomandò al Commissariato di cercare di valersi pure dell'opera della Società Dante Alighieri per la più efficace tutela, non solo materiale, ma soprattutto morale, della nostra emigrazione così in Europa, come nei paesi di America.

La discussione continuerà lunedì

Ministero Interno.

L'on. Giolitti, sebbene rimesso dalla sua indisposizione, ha ceduto al consiglio dei medici di rimanere ancora riguardato in casa.

Ministero Finanze.

Nel personale del catasto.

L'on. Majorana ha disposto le seguenti promozioni, con effetto dal 1° febbraio, nel personale del catasto:

Sono stati promossi 43 ingegneri (41 per anzianità o 2 a scelta), 83 geometri (76 per anzianità e 7 a scelta), 97 subalterni (79 per anzianità e 18 a scelta) e 17 inservienti, coll'erogazione dell'annua somma di lire 57.000 nelle promozioni.

Altri 39 ingegneri, 140 geometri, 69 subalterni e 32 inservienti erano stati promossi col 1° luglio 1904 coll'impiego della maggior spesa di lire 60.000. E così in breve tempo, l'attuale Ministro delle finanze ha destinato la somma di lire 117.000 per migliorare 511 impiegati del catasto e dei servizi tecnici di finanza.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione per l'illum. dei fari.

Con decreto del Ministro dei LL. PP., on. Tedesco è stato chiamato a far parte della Commissione speciale per gli studi relativi all'illuminazione dei fari col gas acetilene il capitano di corvetta cav. Gustavo Orsini in sostituzione del pari grado cav. Giovanni Cerrina-Ferroni che ha avuto altra destinazione.

Ferrovia Genova-Piacenza.

Con recente decreto del Ministro dei LL. PP., on. Tedesco, è stato autorizzato il Comitato promotore della ferrovia Genova-Piacenza e per esso il Presidente on. sen. Luchino Dal Verme a far eseguire gli studi e le operazioni necessarie per compilare il progetto della ferrovia suddetta.

Nuove ferrovie e tranvie.

Il Comitato sup. delle SS. FF. ha dato parere favorevole, con qualche avvertenza, alla domanda di concessione di costruzione ed esercizio della ferrovia Grignasco-Coggiola col sussidio annuo di L. 4600 a chilometro per anni 70.

E' stato poi autorizzato l'esercizio a trazione elettrica della tramvia Varese-Magnago.

Pareri del Consiglio di Stato

Sistemaz. dell'ult. tratto dell'alveo del torrente S. S. Leonardo nella bonifica di Somma e Vesuvio (Napoli) — Urgente difesa della sponda sinistra del Po nel comune di Viadana (Mantova) — Sistemaz. dell'argine destro de' Bacchiglione — Condottura dell'acqua potabile nel comune di Platania (Catanzaro).

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il Ministero del commercio ha inviato una circolare ai prefetti e ispettori forestali delle Provincie del Mezzogiorno incaricandoli di studiare e preparare un progetto di utilizzazione di tutti i boschi demaniali, il quale, dal punto di vista tecnico, miri alla conservazione ed al miglioramento del bosco, e sotto il rispetto economico tenda ad agevolare e regolare l'esercizio degli usi civici estesi al godimento di tutti i prodotti, che si possono ricavare dal bosco mediante una razionale coltivazione.

Laonde non soltanto il pascolo, il far legna per combustibile, la raccolta dei frutti spontanei del suolo, e simili, che costituiscono gli usi civici elementari, saranno contemplati e regolati nei progetti di cui si parla, ma si terrà conto di tutti i prodotti, che il fondo può dare, tanto principali che secondari, i quali possano servire alle industrie esercitate nel Comune o essere venduti.

Intanto, come inizio e preparazione dei lavori, i signori ispettori forestali compileranno un elenco completo dei boschi demaniali comunali compresi nel ripartimento di cui sono a capo; aggiungendo per ciascuno, oltre ai dati relativi alla estensione, al numero e qualità delle piante e simili, qualche breve notizia sullo stato in cui si trova e sulla necessità di procedere alla verifica per i fini indicati.

×

La Sotto Commissione incaricata della compilazione del regolamento per la sofisticazione dei vini si riunirà il 5 febbraio. La Commissione generale poi, presieduta dal senatore Paternò si riunirà il 6 febbraio.

Ministero Marina.

Col 1° febbraio prossimo passerà in disponibilità a Spezia la « M. Colonna, » col seguente Stato maggiore:

Tenente di vascello Ernesto Giovannini, responsabile – Tenente macchinista Nicola Senarega – Tenente commissario da destinarsi dal Dipartimento.

×

La « Guardiano » e la « Verde » sono giunte a Napoli: la « G. Bausan » è giunta a Taranto: la « Lepanto » è partita da Spezia: le torped. « Pellicano » e « Falco » sono partite da Spezia: le torp. 48 e 56 sono partite e giunte a Taranto: la torp. 86 è giunta a Golfo Aranci: la torp. 124 è partita da Messina: la torp. 138 è partita da Siracusa e giunta ad Augusta: la torp. 133 è partita e giunta a Trapani: la torp. 135 è partita e giunta a Palermo; la torp. 152 è giunta a Taranto.

— E' morto a Spezia il commesso di 2ª classe delle Direzioni delle costruzioni navali Giuseppe Azzarini.

×

Sono stati nominati, in seguito a concorso, volontari nella Amministrazione della Marina i seguenti:

Cortese Alberto laureato – Petroziello Adelchi ragioniere – Turdò Nicola laureato – Santucci Cerroni Ferruccio ragioniere – Mendicini Vincenzo laureato – Ciano Gino ragioniere – Spatacco Giustino laureato – Vocino Michele laureato – Insolera Antonino ragioniere – Bragadin Alvise id. – Picasso Carlo tenente commissario – Rossi Guido laureato – Sigismondi Vittorio id. – Ricci Rinaldo rag. – Zincone Giulio laureato.

Inoltre risultarono idonei i seguenti giovani:

Petrera Onofrio laureato – Ricci Giovanni id. – Santoro Vincenzo id. – Mesce Francesco id. – Ballanti Pietro id. – Doganello Bonaventura id. – Minnini Giuseppe id. – Boccassini Alberto id. – Zuccarini Gennino ragioniere – Della Seta Gino id. – Sanna Amerigo id. – Maccagni Mario id.

Il comandante della « Calabria ».

Oggi sarà ricevuto da S. M. il Re il comandante della *Calabria*, capitano di fregata conte Marenco di Moriondo.

A bordo della *Calabria*, dove è imbarcato il Principe di Udine, sono stati impiantati gli apparecchi radio-telegrafici, sistema Marconi.

Lega navale.

Il Ministro della Marina, sempre disposto, per quanto gli è consentito, di cooperare ai fini della Lega navale italiana, ha emanato il seguente ordine a tutte le capitanerie di porto del Regno:

« L'autorizzazione d'inalberare la bandiera nazionale conforme al modello stabilito per le R. navi, e le altre facilitazioni accordate ai proprietari di bastimenti da diporto ascritti al R. Yacht Club Italiano, sono estese ai proprietari di quelli, pure da diporto, ascritti alla Lega navale italiana. »

INFORMAZIONI ESTERE.

Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo.

Berlino, 27. — Stamane, al palazzo imperiale tutti i membri della Famiglia imperiale hanno presentato all'Imperatore auguri e felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Erano assenti l'Imperatrice ed il Principe ereditario, che trovansi a Potsdam presso il Principe Eitel, malato.

Dopo una funzione religiosa, celebrata nel palazzo imperiale, il Principe Augusto Guglielmo, entrato nella maggiore età, ha prestato giuramento sulla bandiera del primo reggimento della Guardia.

L'Imperatore si è quindi recato nella Sala Bianca del palazzo, dove si trovavano gli Ambasciatori ed i Ministri esteri, ha stretto la mano a tutti ed ha rivolto loro affabili parole, ringraziandoli degli augurii presentatigli.

A mezzogiorno l'Imperatore si è recato all'Arsenale, per dare la parola d'ordine, ed è stato vivamente acclamato dalla folla.

Dopo la colazione l'Imperatore si è recato al Castello di Potsdam coi Principi Augusto Guglielmo e Oscar.

Le elezioni in Ungheria.

Budapest, 27. — Il Pres. del Cons. conte Tisza fu eletto nel 4° Circondario di Budapest con 55 voti di maggioranza contro il conte Giulio Andrassy: il Ministro Nyiri nel 2° contro l'ex Ministro Daranyi di opposizione; il Ministro dei Culti Berzeviczy è stato eletto nell'8°: il Ministro della Giustizia, Plosz, ebbe nel 3° voti uguali al suo avversario, Aladar Ballagi, del partito di Kossuth.

(S) **Budapest,** 27. I risultati finora conosciuti delle elezioni politiche danno eletti 143 liberali e 147 partigiani di Kossuth.

Gli altri eletti appartengono ai vari gruppi dell'opposizione.

Il conte Giulio Andrassy, rimasto soccombente nel quarto circondario di Budapest contro il conte Tisza, è riuscito eletto nella circoscrizione di Olaszliszka.

Nel villaggio di Magyaros, nella circoscrizione di Nyarad Szereda, un gruppo di elettori liberali, che ritornavano dall'aver votato, fu attaccato dai partigiani dell'opposizione.

La truppa intervenne e ne nacque un conflitto, nel quale tre soldati rimasero feriti e trenta borghesi furono feriti da colpi di baionetta.

Il *Pester Lloyd* commentando questi risultati dice che sarebbe assurdo il voler esprimere un giudizio ottimista. E' indiscutibile che il partito liberale ha perduto ieri venti seggi che, in gran parte, sono stati guadagnati dal partito di Kossuth.

(S) **Vienna,** 27. — La *Neue Freie Presse*, commentando il risultato delle elezioni politiche in Ungheria, dice che la sconfitta del Conte Tisza, se sarà confermata, avrà una importanza incalcolabile per la Monarchia austro-ungarica.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna, 27 (ore 19,30). — I risultati delle elezioni in Ungheria destano generale sorpresa. Se non sperava in un grande successo, l'on. Tisza si aspettava per lo meno un aumento, più o meno limitato, dell'antica maggioranza. Nessuno prevedeva la sconfitta del partito liberale, che ormai è un fatto innegabile e tale che il partito liberale non potrà raggiungere la maggioranza, se anche i dissidenti, che fanno capo al conte Andrassy, rientrassero nel partito

Questi avvenimenti mutano radicalmente la situazione politica in Ungheria ed hanno straordinaria importanza per l'intera Monarchia. Tutti i partiti ungheresi, che hanno nel loro programma il mantenimento del Compromesso coll'Austria del 1867, anche uniti insieme, non costituiscono più la maggioranza o formano tutto al più una debole maggioranza senza consistenza organica.

Così i risultati delle elezioni non segnano soltanto una catastrofe per il partito liberale, ma una sensibilissima crisi generale nella situazione politica.

Si dice che Tisza arriverà domani a Vienna. Le sue dimissioni, anche se non presentate ora formalmente, sono inevitabili.

Generalmente si prevede a suo successore il conte Giulio Andrassy.

Secondo la *N. F. Presse* nei circoli governativi di Vienna si spera che Andrassy, nonostante le grandi difficoltà che presenta la situazione, riescirà a formare il Gabinetto e si appoggierà su di una nuova maggioranza.

Avverandosi questa ipotesi, il Compromesso con l'Austria ed i trattati commerciali non sarebbero minacciati, benchè la loro approvazione possa, con ogni probabilità, essere ritardata.

Si prevede invece che i progetti militari troveranno in Ungheria per l'avvenire maggiori difficoltà che in passato.

Francia e Marocco.

Parigi, 27. — Nel Consiglio dei Ministri di stamane Delcassé ha annunciato che il Sultano del Marocco ha ricevuto ufficialmente il 14 corr. ed ha fatto inscrivere nei loro posti il luogotenente Harris e gli altri ufficiali chiamati a Fez come addetti alla missione militare francese.

Un discorso di Balfour

Manchester, 27 — Il Primo Ministro, Balfour, ha pronunciato iersera un discorso dinanzi ai suoi elettori.

Egli ha difeso la politica del Gabinetto cercando di distruggere le accuse dell'opposizione; ripetè gli argomenti svolti nei precedenti discorsi, reclamando una più ampia libertà d'azione pel Governo relativamente alle tariffe doganali e ciò allo scopo di porre una barriera alle importazioni estere; rilevò la necessità di un'intima unione con le colonie e, accennando infine alla questione della mano d'opera cinese nell'Africa meridionale, disse che gli avversari di questo progetto sono obbligati a riconoscerne il successo.

L'oratore concluse dicendo che la politica dell'opposizione è una politica negativa.

Il nuovo Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 27. — Avendo il generale Marina rifiutato il portafoglio del Ministero della guerra il nuovo Gabinetto è stato così definitivamente costituito:

Presidenza, Villaverde — Giustizia, Ugarte — Finanze, Garcia Alix — Guerra, Martitegui — Interni, Besada — Esteri, Villarutia — Istruzione, Lacierva — Marina, Cobian — Agricoltura, Vadillo.

×

Madrid. 27. — Villaverde accettò definitivamente l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto. Egli riunirà i suoi collaboratori per elaborare il programma che sottoporrà oggi al Re.

La malattia del Principe Eitel.

(S) **Potsdam,** 27 — Bollettino di oggi:

« Nella prima metà della notte il Principe fu essalito da febbre ardente e da accessi frequenti di tosse. L'infiammazione polmonare ha guadagnato alquanto d'intensità. L'ammalato si ciba sufficientemente. Le sue forze sono soddisfacienti. »

Nei Balcani.

Atene, 27. — La notizia di Salonicco che una banda greco-turca si sarebbe impadronita di 26 contadini e ne avrebbe uccisi 10 è inesatta.

Il 29 ottobre una banda bulgara bruciò vivi tre notabili di un villaggio greco, la moglie di uno di essi, due piccole figlie ed una giovane istitutrice.

Una banda greco-macedone, dopo un combattimento, si impadronì dei principali rei del misfatto del 29 ottobre e li uccise.

Le truppe turche attaccarono allora le due bande che riuscirono a fuggire.

(S) **Salonicco,** 27. La polizia turca operando una perquisizione ha trovato in alcune case rivoltelle e cartuccie.

La polizia circonda i magazzini della Banca di Mitilene, ove si deve operare una perquisizione.

A S. Domingo.

(S) **New Orleans,** 27. — Un telegramma da Colon annunzia che l'insurrezione è scoppiata a San Domingo. Un vivo combattimento ha luogo nelle vie della capitale.

Recentemente è intervenuto un accordo fra la Repubblica di San Domingo e gli Stati Uniti, per cui questi si sono assunta la direzione finanziaria della Repubblica.

Era corsa voce anche che si era stabilito un vero e proprio protettorato.

×

(S) **Washington,** 27. Il dipartimento della marina comunica una dichiarazione, la quale dice che il 19 corr. il capitano Sigisude fu autorizzato ad inviare l'incrociatore *Dixie* con 200 soldati di fanteria di marina a Colon e a Gdantanamo, ove questi uomini dovevano tenersi pronti ad ogni eventualità.

Nessun altro ordine fu dato al *Dixie*, nè furono per esso presi altri provvedimenti d'urgenza per qualsiasi ragione, e, per quanto consta al Dipartimento della marina, non vi sono disordini a San Domingo.

FRANCIA

Parigi, 27 — Il *Figaro* annunzia che un certo numero di commercianti, che le Congregazioni facevano prosperare, vedono ora compromessi i loro affari a beneficio dei loro concorrenti di Roma, e che la perdita annuale subita dalla Francia per l'espulsione di queste Congregazioni si calcola a 25 milioni di lire.

×

Parigi, 27. — In seguito a decisioni prese nel Consiglio dei Ministri che si è riunito oggi all'Eliseo, Benincourt, comandante della gendarmeria a riposo, è, su proposta del Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore, radiato dall'Ordine stesso per delazione: il generale Peigné è esonerato dal comando del IX Corpo d'armata e dalle funzioni di membro del Consiglio superiore della guerra, per la sua lettera a Vadecart: i generali D'Ambola de Larbont e De Nonencourt, che hanno tenuto verso il Governo un linguaggio ingiurioso, sono messi in disponibilità; il luogotenente Laroque, per aver diretto una lettera offensiva ad un deputato, è punito con 30 giorni di arresti.

×

Parigi, 27. — Le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri sull'affare delle delegazioni sono vivamente commentate negli ambulacri della Camera.

I nazionalisti e i progressisti sono contenti dei provvedimenti presi contro Peigné e Benincourt e dichiarano che voteranno pel Ministero.

I repubblicani sono divisi. Quelli dell'estrema sinistra dicono che il Gabinetto ha dato prova di debolezza; altri attendono dal Gabinetto la dichiarazione che le repressioni non anderanno più oltre.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 27. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di North Dorset, è stato eletto Wilks, liberale, con una maggioranza di 909 voti. Il partito liberale guadagna, con quest'elezione, un seggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 27 — Il Vescovo ausiliare Mons. Schneider è morto stanotte.

Il vescovo Schneider aveva 69 anni. Come vescovo ausiliare di Vienna aveva una certa importanza politica perchè rappresentava di fronte all'indifferenza del cardinale Gruscha la tendenza antisemita favorevole al Sindaco Lueger e al suo partito.

Borse e Mercati.

Borsa di Roma. 27 Gennaio.

Mercato fermo ed attivo chiude leggermente più debole per realizzi.

Rendita contanti 104.20 a 104.27 1|2 fine 104.30 a 104.32.

Rendita 3 1|2 102.60.

Obblig. ferroviarie 362.

Meridionali 763 a 756 – Banca d'Italia 1144 a 1142 – Commerciale 833 – Credito 621 – Banco Roma 144 – Acque 1470 – Gas 1452 a 1456 chiude 1452 a 1450 – Omnibus 347.50 – Condotte 346 – Molini 92 – Metallurgica 183.50 – Carburo 1133 a 1128 – Zuccheri 119.50 a 120.50 – Concimi 118 – Immobiliari 270.50 a 279 – Ferriere 121 – Montecatini 131 – Venete 188 – Forni 79 – Risanamento 35 – Kerka 428 a 426 – Eritrea 18 – Soda 187 – Navigazione Generale 454 – Beni Stabili 246 – Imprese fondiarie 139 – Antimonio 420 a 440 – Elba 562 – – Azoto 282 a 280.50 – Piombino 236 – Zolfi 125.

CAMBI: Parigi 100.07 1|2 – Londra 25.18 1|2

Cambio dazio doganale 28 Gennaio L. 100.07.

Dal 23 al 29 Gennaio 1905 — fino a L. 100 L. 100.05

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (27) di L. 100.07.

BORSE ITALIANE — 27 Gennaio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	104 32	104 15	104 03	104 17½
id. id. fine	— —	104 37	104 05	— —
id. 3 ½ %	102 35	102 37	102 35	102 32
A. B. d'Italia	1141 —	1142 —	1140 —	1143 —
Commerc.	833 —	834 —	830 —	— —
Cred. Ital.	621 —	622 —	619 —	— —
B. Generale	— —	31 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	450 —	451 —	450 —	450 —
» Merid.	760 —	760 —	760 —	758 —
Ac. di Terni	— —	1975 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	456 —	457 50	— —	— —
Raffinerie	482 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	362 —	— —	— —
Meridionali	— —	362 75	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	521 —	— —	— —
» » 4	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	523 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 07	100 08	100 12	100 10
Berlino id.	123 —	123 —	123 02	122 95
Londra id.	— —	25 16	25 16	— —
Londra a 3 m	25 15	— —	— —	24 97

Consolidati: Media Uff. del Regno 26 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.09 88	102.09 88	103.81 15
4 % netto	103.94 17	101.61 17	103.65 54
3 ½ netto	102.13 39	100.57 39	101.07 27
3 % lordo	74.54	73.34	73.76 24

BORSE ESTERE

Parigi. 27. 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 25	98 32	98 17
ITALIANA 5 %	103 97	103 97	103 92
turca	89 —	88 95	88 77
spagnuola	91 75	91 80	91 20
russa nuova	— —	72 95	72 80
portoghese	65 30	65 60	65 17
ungherese	— —	100 10	100 40
Egiziano 6 %	— —	106 62	106 80
Banca di Parigi	1300 —	1298 —	1299 —
Banca Ottomana	— —	595 —	595 —
Credito Fondiario	— —	716 —	715 —
Azioni Suez	— —	4546 —	4545 —
Lotti Turchi	— —	130 ½	130 ¼
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	760 —
Cambi sull'Italia	— —	1/16 perd.	1/16 perd.
su Londra	— —	25 13	25 14
su Madrid	32 12	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 pesante	26	27
C. austr.	675 25	671 50
R. aust. oro	119 65	119 70
Id. carta	100 20	100 20
Ungh. 4.	98 50	98 35
» 3 ½ %	89 70	89 65
N.ni oro	19 12	19 11
Lire ital.	95 50	95 60
C. Londra.	24 00 7	24 00 5

Londra, 27 chiusura	27	27
Consol.	88 9/16	88 9/16
Italiana	103 ½	103 ½
Turca	87 5/8	87 5/8
Russo 3 %	— —	74 ½
Spagna	91 1/8	91 3/8
Giappon.	80 ¼	80 ¼
Egiziano	105 ¼	105 ½
Argento	28 ¼	28 5/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. – Rit.

Berlino, 27 ferma	26	27
Ital. cont.	105 10	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	152 —	151 75
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 20	73 25
» Merid.	73 10	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	89 25	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova. 27 ore 15.20. — La liquidazione procede regolarmente, riporti facili e denaro abbondante.

Rendita 104.37 – Consolidato 3 1|2 per cento 102.57 – Meridionali 759 – Mediterranee 450 – Navigazione 455.50 – Raffinerie 482 – Banca d'Italia 1141 – Banca Commerciale 833.50 – Credito 621.50 – Acciaierie 1973 – Elba 568 – Eridania 1048 – Savona 423 – Maraini 339 – Zuccheri 121 – Raffinerie nuove 356.

Milano. 27 ore 15.20. — Mercato animato, corsi sostenuti.

Parigi. 27 ore 15.20 — Sempre fermo.

Italiano 103.97 – Exter. 91.80 – Rio 1580 – Brasile 4 0|0 84.50 – 5 0|0 90.25 – Turco 88.95 – Lyonnais 1162 – Sosnowice 1568 – Metropol. 586 – Rand. 279 – East. 220 – Goldf. 205 – De Beers 451.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 28 gennaio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 28 gennaio, ore 16.1 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 43 7|8	1400
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 43	1800

Parigi, 28 gennaio ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	23	75	23	75	
Farine prima marca	30	75	31	—	
Avena	17	—	17	—	
Olio di colza	45	—	45	—	
Spiriti	47	—	44	50	
Zuccheri	76	50	77	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-12 — Roma —(Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione —(Senza L'ECO DELLA MODA)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10. Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 —(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6. Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12. N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. Cronaca, L. 1 la linea - Picc. Cron., cent. 80 - Sotto Cron. (ossia 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BO GIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

R.R. Scuderie: dalle 10 alle 12.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21.

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tumboli Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro. dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Villa celimontana, Navicella 4, dalle 9 al tramonto

Id. UMBERTO I. fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 1[illegible]

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27. dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27, dalle 9 alle 15

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo di Augusto. Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Galleria BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 11 alle 17

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16,

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16

Id. di **Domitilla,** v. Sette Chiese 2, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Museo Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dall 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Teatro di Marcello, v. Omonima 14, dalle 9 al tram.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 19, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Centesimi 25.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 16 D dalle 9 al tramonto.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 16 D, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.	5,10	13,20	16,40	18,50	20,45
Pisa	8.—	8,30	14,14	20.4	21,10		
Torino	8.	8,30	14,14	20.40	21,10		
Pisa-Milano	9.	8.30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	16,5	22,27		
Firenze-Ellano		9,25	9,35	14,35		22,1[illegible]	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20.	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20.	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9.	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,55	17,14 18,25	19. 19,43
Nettuno-Anzio	6,58		9,20		17,55		
Velletri-Terracina	6,3[illegible]			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,4[illegible]		11,20	17,3[illegible]			
Fiumicino	5,44	8,50	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 18,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,4 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9.	12,45	14,10	17,20	20,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9.40		10,10	16,0		23,45
Ancona Foligno	7.		11.40	14 50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			21,45
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,30		20.47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,25		20,47	
Civitavecchia						9,10	
Frascati	6,50	8,40		13,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	8,10		13.20	18,40			
Albano-Marino	7,30		10,22	15,14	17,	19,30 21,51	21.5 22,35
Terracina-Velletri	9,20				20,27		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9.10	14.40		21,1[illegible]			
Fiumicino	8 50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	8,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,15	5.37		9,30	11,30			18,
Bagni a.	6,17	7,4		12,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7.41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,58	7,36	11,32			18,24		
Bagni p.	6,2[illegible]	8,25	11,59			1[illegible],55		
Roma a.	7,45	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,15 e quello che parte da Tivoli alle ore 18,24 sono festivi.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o consegnarla alla posta.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Villino signorile via Varese angolo via ghera (quartiere Macao) 22 ambienti pieno mezzogiorno da vendere o affittare. Visibile tutti i giorni. 339

Due cavalli con relativi finimenti, quattro carrozze da vendersi a buone condizioni, causa partenza diplomatico. Rivolgersi signor Saracco, via Torino N. 7. Roma. 733

Cercasi negozio di liquoreria, tabaccheria o Bar da cedersi Rivolgersi al nostro Ufficio d'Amm. per le proposte. 336

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento di sei camere e cucina con terrazzina a livello, piazza Foro Traiano con ingresso via Macel de' Corvi N. 74 piano 2., prezzo modesto. [illegible]

Appartamento elegantemente mobiliato di nove camere e cucina, con gas, luce elettrica, camera da bagno. Via Veneto N. 24 p. 2. 302

Appartamento signorile elegantemente mobiliato con tutti i comodi, 12 camere, camera da bagno, gas, luce elettrica. Via Goito 2 angolo via Venti Settembre. Rivolgersi al portiere. 338

Centralissimo Appartamento di cinque vani, cucina, luce elettrica scala marmo, portiere, via del Mortaro 19, tra piazze Poli e Colonna. Splendida occasione tanto per abitazione che ufficio. 334

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 53 mezzanino N. 2 scala a destra.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mariam De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 180

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 335

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Lezioni di lingua Russa Francese, Inglese, Tedesca e Italiana, insegnate col metodo Berlitz. Via Calabria 35 interno 8. 331

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N. 104 int. 1 scala grande. 329

Camera mobiliata per due con pensione L. 10. Esmem. via Aureliana 25 int. 3. 336

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d' affittare ben mobiliata via Veneto 38 mezzanino scala destra interno 2. 299

Appartamentino 6 camere elegantemente mobiliate presso distinta famiglia in via Nazionale 172 esposizione mezzogiorno 2. piano, scala destra, dirigersi al portiere. 329

Appartamento mobiliato Torre Argentina 22 finestre sul Corso Vittorio Emanuele e teatro, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1. piano int. 5. 336

Causa partenza fittasi appartamentino mobiliato mezzogiorno, gas. Via Napoli 46 piano primo. 335

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Erre Sono malato da due giorni. Spero indisposizione sia breve; confido rivederti seconda ser . Scrivimi perchè sono molto annoiato. Tante cose affettuose dal Tuo ELLE 335

Roma Dolentissimo non aver ricevute tue lettere ringrazioti memoria, Pregoti affacciarti da lunedì alle nove, vedendomi aspettoti como solito. 336

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le **5 1/2 pom.**, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridional - Inchiostri Lorilleux e Berger-With